



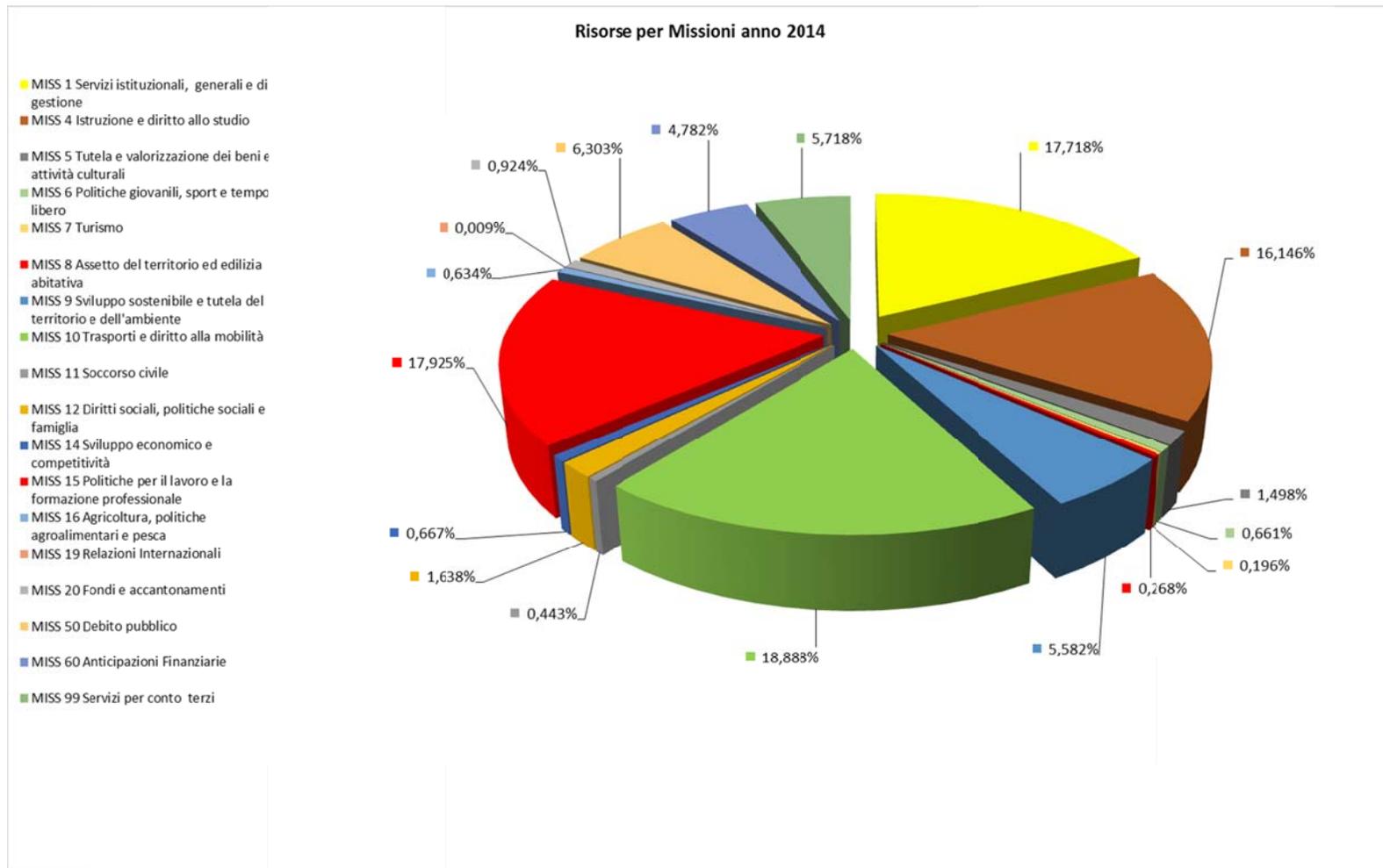
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 - 2016

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)



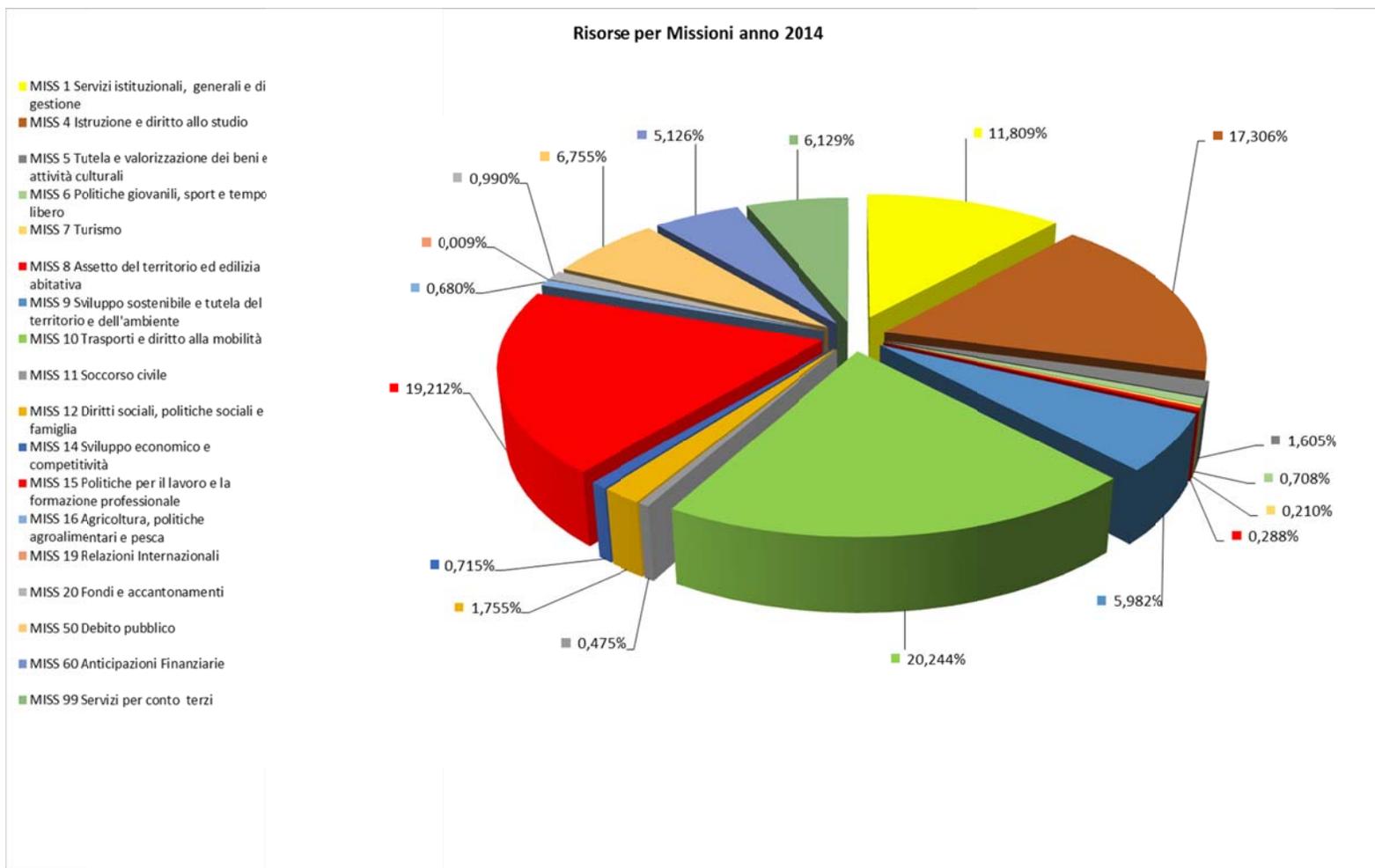
RISORSE FINANZIARIE PER MISSIONE



I dati si riferiscono al totale delle risorse di bilancio comprensive della quota di restituzioni dei tagli del DL95/2012.

Tabella ripartizione della spesa per Missioni							
MISSIONI		2014	%	2015	%	2016	%
MISS 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	185.256.969,05	17,72	171.720.407,26	24,48	173.695.907,26	26,19
MISS 4	Istruzione e diritto allo studio	168.820.947,16	16,15	97.355.407,69	13,88	95.112.479,81	14,34
MISS 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	15.657.789,19	1,50	7.878.310,17	1,12	6.547.561,61	0,99
MISS 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.909.219,59	0,66	3.291.395,40	0,47	2.695.331,43	0,41
MISS 7	Turismo	2.048.962,90	0,20	2.002.998,37	0,29	2.002.998,37	0,30
MISS 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.805.085,09	0,27	5.835.572,96	0,83	5.835.572,96	0,88
MISS 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	58.358.439,49	5,58	34.499.267,75	4,92	30.701.230,34	4,63
MISS 10	Trasporti e diritto alla mobilità	197.484.053,57	18,89	82.610.737,74	11,78	54.764.912,88	8,26
MISS 11	Soccorso civile	4.634.192,59	0,44	1.653.673,13	0,24	1.718.622,15	0,26
MISS 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	17.124.376,56	1,64	13.702.572,22	1,95	13.671.293,30	2,06
MISS 14	Sviluppo economico e competitività	6.976.924,57	0,67	6.002.860,62	0,86	6.002.860,62	0,91
MISS 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	187.413.799,52	17,92	135.093.403,04	19,26	130.631.501,04	19,70
MISS 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	6.633.920,85	0,63	5.541.065,20	0,79	5.541.065,20	0,84
MISS 19	Relazioni Internazionali	92.500,00	0,01	92.500,00	0,01	92.500,00	0,01
MISS 20	Fondi e accantonamenti	9.660.457,91	0,92	9.454.007,63	1,35	9.265.558,61	1,40
MISS 50	Debito pubblico	65.900.000,00	6,30	66.100.000,00	9,42	66.300.000,00	10,00
MISS 60	Anticipazioni Finanziarie	50.000.000,00	4,78	-	-	-	-
MISS 99	Servizi per conto terzi	59.787.125,53	5,72	58.667.125,53	8,36	58.667.125,53	8,85

I dati si riferiscono al totale delle risorse di bilancio comprensive della quota di restituzioni dei tagli del DL95/2012.

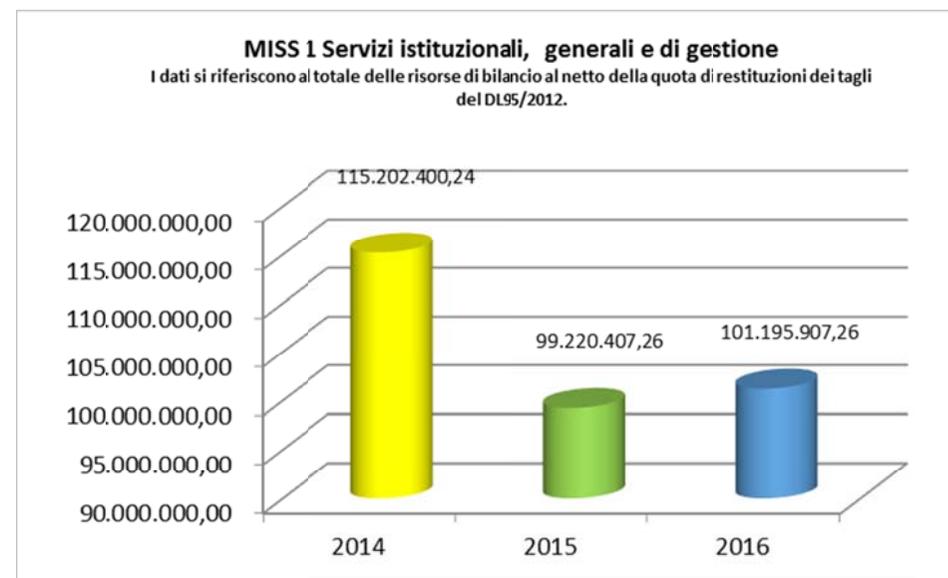
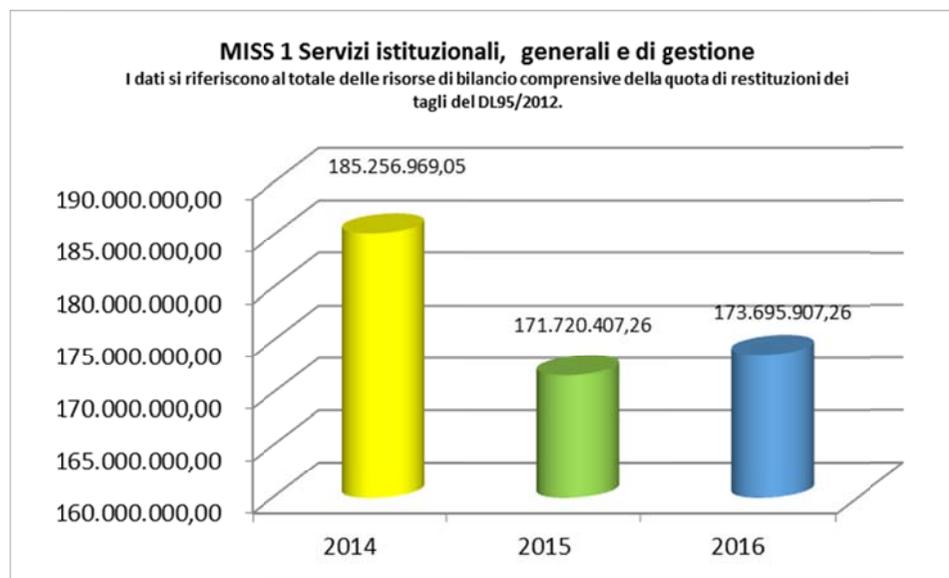


I dati si riferiscono al totale delle risorse di bilancio al netto della quota di restituzioni dei tagli del DL95/2012.

Tabella ripartizione della spesa per missioni al netto dei tagli DL 95							
MISSIONI		2014	%	2015	%	2016	%
MISS 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	115.202.400,24	11,81	99.220.407,26	15,77	101.195.907,26	17,13
MISS 4	Istruzione e diritto allo studio	168.820.947,16	17,31	97.355.407,69	15,48	95.112.479,81	16,10
MISS 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	15.657.789,19	1,61	7.878.310,17	1,25	6.547.561,61	1,11
MISS 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.909.219,59	0,71	3.291.395,40	0,52	2.695.331,43	0,46
MISS 7	Turismo	2.048.962,90	0,21	2.002.998,37	0,32	2.002.998,37	0,34
MISS 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.805.085,09	0,29	5.835.572,96	0,93	5.835.572,96	0,99
MISS 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	58.358.439,49	5,98	34.499.267,75	5,48	30.701.230,34	5,20
MISS 10	Trasporti e diritto alla mobilità	197.484.053,57	20,24	82.610.737,74	13,13	54.764.912,88	9,27
MISS 11	Soccorso civile	4.634.192,59	0,48	1.653.673,13	0,26	1.718.622,15	0,29
MISS 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	17.124.376,56	1,76	13.702.572,22	2,18	13.671.293,30	2,31
MISS 14	Sviluppo economico e competitività	6.976.924,57	0,72	6.002.860,62	0,95	6.002.860,62	1,02
MISS 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	187.413.799,52	19,21	135.093.403,04	21,48	130.631.501,04	22,11
MISS 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	6.633.920,85	0,68	5.541.065,20	0,88	5.541.065,20	0,94
MISS 19	Relazioni Internazionali	92.500,00	0,01	92.500,00	0,01	92.500,00	0,02
MISS 20	Fondi e accantonamenti	9.660.457,91	0,99	9.454.007,63	1,50	9.265.558,61	1,57
MISS 50	Debito pubblico	65.900.000,00	6,76	66.100.000,00	10,51	66.300.000,00	11,22
MISS 60	Anticipazioni Finanziarie	50.000.000,00	5,13	-	-	-	-
MISS 99	Servizi per conto terzi	59.787.125,53	6,13	58.667.125,53	9,33	58.667.125,53	9,93
TOTALE		975.510.194,76	100,00	629.001.304,71	100,00	590.746.521,11	100,00

I dati si riferiscono al totale delle risorse di bilancio al netto della quota di restituzioni dei tagli del DL95/2012.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione



MISSIONI		2014	%	2015	%	2016	%
MISS 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	185.256.969,05	17,72	171.720.407,26	24,48	173.695.907,26	26,19

MISSIONI		2014	%	2015	%	2016	%
MISS 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	115.202.400,24	11,81	99.220.407,26	15,77	101.195.907,26	17,13

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Dip.01 **Risorse Umane e Qualità dei Servizi**

Responsabile Dott. Federico MONNI

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Le scelte programmatiche da compiere in materia di direzione dei processi di gestione del personale non dirigente dell'Ente devono essere coerenti con l'obiettivo fondamentale di un costante incremento dei livelli di produttività e di efficienza complessiva dell'Ente.

A tal fine, appare decisivo, nel contesto sociale ed economico che caratterizza il sistema Paese, in generale, e quello delle Autonomie e delle Province, in particolare, e tenuto conto dell'attuale disciplina del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, il perseguimento di una sempre più razionale ed efficace politica di gestione e di valorizzazione di uno dei principali *asset* di una organizzazione pubblica: quello intangibile rappresentato dal capitale umano.

L'implementazione di tale indirizzo strategico deve essere capace di dare risposte concrete all'esigenza fondamentale di creare condizioni di lavoro che assicurino opportunità e trattamenti giuridici, oltre che economici, adeguati, nonché di produrre il consolidamento di procedure di gestione corrette e trasparenti, nel rispetto dei molteplici e penetranti vincoli finanziari e giuridici oggi imposti a livello sia nazionale che internazionale.

In tale contesto, assume viepiù carattere di strategicità nell'ambito delle scelte programmatiche da porre in essere la soddisfazione del bisogno di accrescere quanto più possibile il benessere organizzativo all'interno dell'Amministrazione mediante la realizzazione di una serie di interventi ed iniziative volti proprio alla valorizzazione delle risorse umane.

Ciò, tanto più in un contesto, quale quello attuale, caratterizzato dal processo in atto di ri-definizione dell'assetto istituzionale, funzionale ed organizzativo delle Province, in particolare di quello della futura Città metropolitana di Roma Capitale e dall'impegno aggiuntivo richiesto al personale in servizio in presenza del vigente regime di blocco assoluto del *turn-over* nelle Province e dell'attuale contingente condizione di costante progressivo impoverimento quantitativo delle risorse umane a disposizione dell'Ente. Tale condizione risulta viepiù aggravata dalla sensibile riduzione della disponibilità di risorse finanziarie, che impone un crescente investimento nelle proprie risorse umane, al fine di supplire a tale riduzione e al conseguente minore apporto di risorse esterne, allo scopo di scongiurare il prodursi di perniciose riduzioni degli *standard* di qualità delle funzioni svolte e dei servizi erogati dall'Ente nei confronti della collettività amministrata.

Su altro fronte, altrettanto decisiva appare l'esigenza di presidiare le strategie e le *policies* di contrasto alla corruzione e alla illegalità nella pubblica amministrazione, in linea peraltro con gli indirizzi da ultimo recentemente impartiti in materia dal legislatore nazionale, dando nuovo slancio a tutte quelle iniziative, in parte previste anche nel contesto di riferimento normativo precedente, coerenti con tale indirizzo strategico.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

Le politiche di sviluppo delle risorse umane avviate negli scorsi anni hanno consentito il conseguimento di alcuni importanti risultati, che devono ora necessariamente trovare il loro pieno compimento, mediante la prosecuzione del proficuo confronto con le OO.SS., per la valorizzazione e lo sviluppo del proprio patrimonio professionale interno, anche grazie al quale l'Ente intende continuare a dare risposte adeguate, attraverso l'esercizio delle proprie attribuzioni e l'erogazione dei propri servizi, ai bisogni e alle necessità emergenti dal territorio ed espresse dai cittadini.

L'obiettivo che si intende realizzare è la prosecuzione del percorso virtuoso avviato e in parte realizzato negli scorsi anni in materia di valorizzazione delle risorse umane, tenuto conto dei vincoli giuridici ed economici prescritti dal vigente quadro di riferimento normativo. In particolare, appaiono dotate di particolare rilievo le iniziative e le attività di seguito indicate: gestione della dotazione organica dell'Ente in termini di adeguatezza rispetto alla struttura organizzativa dell'Ente quale ri-definita dai recenti interventi manutentivi e al mutato assetto di ripartizione dei compiti e delle funzioni attribuite alla Provincia alla stregua delle scelte programmatiche afferenti la gestione commissariale in atto; promozione e realizzazione di iniziative di valorizzazione delle risorse umane idonee a produrre un miglioramento dell'efficienza delle prestazioni lavorative, nel rispetto dei principi di non discriminazione e di pari opportunità, quali la prosecuzione dell'attività di semplificazione delle procedure relative alla corretta applicazione degli istituti normativi e contrattuali in materia di trattamento giuridico del personale, l'informatizzazione e l'integrazione dei relativi processi, la formazione e l'aggiornamento del personale dipendente; iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo per la promozione del benessere organizzativo e il miglioramento della qualità della vita dei lavoratori/lavoratrici dell'Ente; realizzazione delle misure necessarie per la prevenzione della corruzione nell'Amministrazione; implementazione del sistema informativo integrato delle risorse umane ai fini del monitoraggio, verifica, valutazione prospettica dei risultati attesi e degli effetti delle spese del personale nell'ottica del rispetto dei vincoli della normativa vigente in materia di contenimento delle spese del personale, tenuto conto della disciplina in materia di patto di stabilità e dei sistemi contabili degli Enti Locali, introdotto con D.Lgs. n. 118/2011, ai quali l'ente Provincia ha aderito in qualità di Ente sperimentatore, individuato con DPCM/2011, anche per il 2014.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Dip.02 **Risorse Strumentali**

Responsabile Dott. Stefano CARTA

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Gli indirizzi strategici del Dipartimento II, così come indicati dal vigente Regolamento sull'organizzazione degli Uffici e dei Servizi, approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 1122/56 del 23/12/2003, dall'Ordinanza del Presidente della Provincia di Roma, con la quale è stato conferito allo scrivente l'incarico di Direzione del Dipartimento II, e dalla Deliberazione del Commissario Straordinario n. 26/6 del 20/03/2013, con la quale è stato modificato ed integrato il suddetto Regolamento, comprendono l'insieme delle attività finalizzate alla valorizzazione e manutenzione del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ente in modo da migliorarne le condizioni di utilizzo e di gestione e di assicurare il buon andamento degli Uffici dell'Amministrazione Provinciale e, più in generale, una corretta, efficiente ed efficace gestione del patrimonio disponibile e non disponibile. L'attività di coordinamento e di back office del Dipartimento II è strumentale e tesa ad assicurare in maniera efficiente ed efficace standard tecnologici e gestionali di elevata qualità agli altri Uffici dell'Amministrazione per l'espletamento delle loro funzioni.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

L'obiettivo strategico di mandato per l'anno 2014 del Dipartimento II, si inserisce nel novero delle attività suddette ed in particolare, così come stabilito dalla disposizione del Commissario Straordinario della Provincia di Roma prot. n. 4134/13 dell'08/03/2013, che istituisce la Cabina di Regia, il Dipartimento curerà il coordinamento di tutti gli aspetti tecnici ed organizzativi per l'allestimento degli arredi necessari all'attività lavorativa e per l'avvio della fase di trasferimento del personale dell'Amministrazione presso la nuova Sede Unica dell'Ente, subordinatamente alla conclusione delle verifiche tecnico-amministrative, propedeutiche alla presa in consegna dell'immobile, e alla approvazione, da parte dei

competenti organi di governo dell'Ente, del progetto quadro di space planning e di move-in, nei limiti degli stanziamenti di bilancio che saranno assegnati. In tale ambito, il Dipartimento II curerà tutte le attività di coordinamento generale ed operativo di propria competenza, strumentali all'allestimento della nuova Sede Unica e propedeutiche al trasferimento degli Uffici. Ciò implica, di conseguenza, la gestione delle relazioni con gli organi di governo della Provincia di Roma e con gli altri interlocutori esterni all'Amministrazione. Per il buon andamento dell'azione amministrativa, assume importanza determinante il coordinamento dei rapporti con i vari Servizi del Dipartimento in stretta correlazione con la Cabina di Regia al fine di pianificare ed avviare le attività relative alla gestione delle gare ad evidenza pubblica per l'allestimento della Sede Unica e, più in generale, per il corretto funzionamento degli Uffici dell'Amministrazione e per la valorizzazione del patrimonio dell'Ente.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

UC 02 **Direzione Generale**

Responsabile Dott. Vincenzo STALTERI

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

La Direzione generale, nell'ambito della sua funzione di coordinamento generale e nel suo ruolo di sovrintendere il personale dirigente, è chiamata a promuovere l'innovazione istituzionale e organizzativa, anche in ragione del contesto normativo di riferimento che risulta soprattutto di recente, complesso e in continua evoluzione. A tal fine, promuove e favorisce la formazione e l'aggiornamento dei dirigenti. Proprio in considerazione delle recenti novità normative intervenute sull'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, la Direzione generale garantisce il corretto esercizio del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9-bis, della legge 241/90 e ss.mm.ii. al fine di assicurare la celerità dell'azione amministrativa attraverso il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi e, in collaborazione con il Segretariato generale, coordina il personale dirigente nell'ambito degli adempimenti in materia di trasparenza con riferimento, in particolare, ai tempi medi di erogazione dei servizi e al monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti.

E' necessario inoltre implementare – in collaborazione con il Servizio 1 "Pianificazione e controllo" – il sistema di controlli interni con particolare riferimento al controllo strategico, a quello di gestione e al controllo analogo sulle Società partecipate dall'Ente. La Direzione generale, nella sua attività finalizzata a sovrintendere e coordinare le altre strutture dell'Amministrazione responsabili della Tutela della riservatezza dei dati personali e della Tutela della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, deve intervenire al fine di innovare i relativi modelli gestionali e organizzativi al fine di rendere più efficiente la gestione in questi due ambiti di intervento, in collaborazione con l'Avvocatura per quanto attiene i profili strettamente giuridici e con il Servizio 1 della Direzione Generale competente in materia di Tutela della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

Semplificazione delle procedure, in particolare valorizzando il ricorso a tecnologie informatiche, alla capacità di rendicontazione, all'efficacia, all'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Nuovo impulso al sistema di programmazione e controllo allo scopo di conformarsi alle linee evolutive del nostro ordinamento giuridico sempre in costante e a volte contrastato divenire, con l'obiettivo ultimo di migliorare ulteriormente le *performance* individuali ed organizzative dell'Ente.

Implementazione del sistema dei controlli interni con particolare riferimento al controllo strategico, a quello di gestione e al controllo analogo sulle Società partecipate dall'Ente, in collaborazione del Servizio 1 della Direzione Generale.

Programmazione, in collaborazione con i competenti Servizi del Dipartimento I, delle attività di formazione e di aggiornamento rivolte ai dirigenti al fine di valorizzare e rafforzare le professionalità dell'Ente.

Attività di coordinamento del personale dirigente finalizzata a garantire il rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza, con particolare riferimento ai tempi medi di erogazione dei servizi e al monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti.

Potenziamento e perfezionamento sia dei modelli gestionali e organizzativi al fine di assicurare a tutti i dipendenti e ai cittadini/imprese/utenti una efficace tutela della riservatezza dei loro dati personali e sia delle attività a tutela della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

UC 03 **Segretariato Generale**

Responsabile Dott. Vincenzo STALTERI

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Il Segretariato Generale svolgerà le proprie funzioni, nel periodo di riferimento e per quanto di competenza, nel rispetto dei fini istituzionali e degli obiettivi generali dell'Amministrazione.

L'attività sarà espletata tenendo prioritariamente conto della recente evoluzione normativa, del processo di riforma, tutt'ora in corso, che vede coinvolte le Province nonché dei nuovi compiti assegnati al Segretario Generale dalla legislazione vigente, con particolare riguardo alle azioni connesse alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità nell'attività amministrativa, alla garanzia di adeguati livelli di trasparenza e all'esercizio dei controlli interni sui provvedimenti dell'Ente.

A tale riguardo si rileva che il legislatore nazionale non solo ha introdotto innovazioni destinate ad incidere nell'ordinamento economico-finanziario e nell'organizzazione degli enti - specie di quelli, come il nostro, che, non potendo procedere alle elezioni per il rinnovo dei propri organi di governo, continueranno ad essere commissariati - ma ha altresì riconosciuto un nuovo ruolo al Segretario Generale, incaricato di svolgere, tra l'altro, le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile per la Trasparenza.

Ciò considerato, questo Ufficio Centrale, supportando il Segretario Generale nell'espletamento sia delle funzioni indicate dall'art. 97 del T.U.E.L. che dei nuovi compiti istituzionali assegnatigli, svolge le proprie attività fornendo risposte in termini di legittimità, di efficienza, di trasparenza e di funzionalità dell'azione amministrativa, non solo nei rapporti con gli organi e con gli uffici dell'Ente, cui va assicurata l'assistenza giuridico-amministrativa prevista dalla legge, ma anche in relazione ai cittadini che si rivolgono alla Provincia, come utenti di servizi e/o come interlocutori, alla luce delle più recenti previsioni in materia di accesso civico.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

In considerazione degli indirizzi strategici di cui sopra il Segretariato Generale persegue le finalità e gli obiettivi connessi:

- al monitoraggio delle procedure per l'accesso e la consultazione di atti, dati e informazioni, con specifico riguardo alla pubblicazione degli stessi nel sito istituzionale dell'Ente, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, avente ad oggetto il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", e dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante disposizioni per prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nelle pubbliche amministrazioni;
- all'esercizio dei controlli interni e, in particolare, al controllo successivo di regolarità amministrativa sui provvedimenti adottati dall'Ente;
- all'utilizzo delle tecnologie informatiche in modo da razionalizzare e semplificare i procedimenti, le attività gestionali, la modulistica e i sistemi di accesso ai servizi, contribuendo alla concreta attuazione del principio di trasparenza;
- al potenziamento dei supporti tecnico-informatici finalizzato non solo a migliorare la gestione e la ricerca elettronica dei documenti, ma anche a consentire, attraverso il "colloquio" tra i diversi gestionali in uso all'Ente, un efficace e veloce passaggio di informazioni tra gli uffici, nella consapevolezza che la velocità e l'efficacia del flusso informativo è particolarmente utile, nell'esercizio delle attività di competenza del Segretariato, per il controllo a campione sugli atti nonché per il monitoraggio del Piano Anticorruzione e del Programma per la Trasparenza;
- all'implementazione di un modello organizzativo e funzionale in grado di contemperare le istanze di adeguamento organizzativo alla normativa nazionale con il contesto di riferimento locale, in funzione del miglioramento degli standard prestazionali dei servizi e della prevenzione di eventuali criticità legate alla gestione delle procedure;
- al perseguimento di un'attenta politica di acquisizione del patrimonio conoscitivo e di trasmissione del *know-how*, funzionale alla facilitazione di processi di cambiamento organizzativo.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

UC 04 **Amministrazione Centrale**

Responsabile Dott. Paolo BERNO

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Il programma amministrativo per i prossimi anni di governo sarà orientato ad intraprendere tutte le azioni necessarie per incidere positivamente sul benessere complessivo del territorio provinciale e la comunità in esso residente.

Tenendo presente l'identità e la fisionomia istituzionale dell'Ente, anche alla luce del recente panorama normativo, gli assi centrali del programma saranno costituiti dal consolidamento delle politiche già avviate nel corso degli scorsi anni e dal rafforzamento, per quantità e qualità, dell'azione rispetto alle principali competenze dell'Ente.

In particolare, l'attività di programmazione proposta terrà conto:

- dell'attività di coordinamento ed assistenza amministrativa agli Organi Istituzionali nella concessione di contributi di natura economica per finalità rientranti nelle competenze dell'Ente, nell'attività di informazione rivolta ai cittadini, ai media nazionali, regionali e locali nonché nell'attuazione di iniziative di comunicazione Istituzionale attraverso vari canali;
- dell'attività in materia di rappresentanza, gestione autoparco degli Uffici centrali, servizi economici nonché attività socio-culturali rivolte alla collettività ed in particolare ai giovani, anche al fine di sostenere lo sviluppo del territorio provinciale;
- della rilevante attività nel settore degli appalti dei lavori, servizi e forniture.

L'Amministrazione Provinciale intende assicurare, altresì, alla comunità amministrata elevati standard di trasparenza, legalità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse economiche gestite dalle PP.AA., alla luce di quanto emerso dagli interventi normativi a livello nazionale ed europeo.

Inoltre, mediante l'attività posta in essere dall'Ufficio del Difensore civico, sarà possibile garantire l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa oltre che della Provincia anche delle Istituzioni, delle Aziende speciali, delle società di capitale, degli enti pubblici e privati convenzionati (comma 1, art. 90 Statuto).

Un'Amministrazione moderna che voglia svolgere le sue funzioni in maniera efficace e realmente rispondente alle esigenze del territorio non può prescindere da un'informazione statistica corretta, tempestiva e riconducibile alle singole aree del territorio. Condizione necessaria per effettuare una buona azione politica e amministrativa è quella di poter disporre di un ampio corredo di dati riferibili alle principali dimensioni della realtà provinciale: la popolazione, il territorio, l'economia, l'ambiente. La Provincia, anche attraverso il coordinamento con le autorità nazionali di

statistica e con gli uffici di statistica locali dovrà potenziare la sua capacità di reperire ed analizzare dati per migliorare la propria capacità programmatica.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

Declinando gli indirizzi strategici di mandato sopra riassunti, si profilano i seguenti obiettivi strategici:

- 1- Assicurare la puntuale osservanza della normativa in materia di trasparenza, al fine di far conoscere in modo esaustivo ai cittadini, alle Associazioni ed agli Enti Locali i servizi resi dalla Provincia di Roma;
- 2- Rafforzare il ruolo dell'Ente mediante la promozione e/o il sostegno a tutte quelle iniziative utili allo sviluppo della persona, alla crescita della convivenza civile e al miglioramento della qualità della vita della propria comunità;
- 3- Garantire l'accountability, secondo il quadro normativo vigente: l'apertura dei dati in un Ente locale attraverso i processi di open data, migliora i processi organizzativi e amplia le modalità di partecipazione dei cittadini, con rilevanti impatti in termini di innovazione;
- 4- Incrementare l'efficacia, l'efficienza e la legalità in tema di appalti pubblici, onde consentire sia una più proficua utilizzazione delle risorse disponibili, scarse in periodo di crisi, sia il potenziamento della funzione di area vasta della Provincia di Roma, con particolare riferimento all'assistenza agli Enti locali;
- 5- Garantire il necessario supporto al Difensore civico nell'espletamento delle attribuzioni normativamente previste;
- 6- Sviluppare la capacità di analisi per poter interpretare i dati statistici e renderli utili sia alle attività di programmazione dell'Ente ma anche ai soggetti pubblici e/o privati che agiscono sul territorio e vogliono informazioni oggettive relativamente allo stesso;
- 7- Predisporre e rafforzare il sistema informativo al fine di organizzare le informazioni statistiche e di contesto riguardanti il territorio provinciale. Tale rafforzamento dovrà essere attuato in armonia con la normativa europea, nazionale e regionale e attraverso la predisposizione di un Piano Statistico Provinciale che monitori e coordini le attività statistiche all'interno dell'Ente.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

UE 02 **Avvocatura Provinciale**

Responsabile Avv. Massimiliano SIENI

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Assistenza e consulenza agli Organi Istituzionali ed agli Uffici dell'Ente. L'assistenza legale sarà garantita altresì anche alle Società partecipate nel rispetto di eventuali conflitti di interessi e continuerà ad essere strutturata per assicurare tempi di risposta adeguati e graduati secondo la rilevanza e l'urgenza del caso. Fondamentale sarà il supporto dell'Avvocatura agli Organi istituzionali per la corretta interpretazione ed attuazione della normativa riguardante l'istituzione della Città Metropolitana.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

Al fine di garantire una adeguata tutela legale e giudiziale dell'Amministrazione, sarà necessario formare il personale degli uffici dell'Avvocatura affinché possano riorganizzare l'attività secondo quanto disposto dalle recenti modifiche normative che introducono l'attivazione del c.d. Processo Telematico nel processo civile, prevedendo che alla data del 30 giugno 2014 tutte le attività processuali dovranno essere svolte mediante l'uso di evoluti sistemi informatici. Ciò comporterà l'avvio di un nuovo processo di semplificazione/snellimento sia per quanto riguarda le operazioni di deposito/ritiro degli atti presso le cancellerie, sia per quanto riguarda le operazioni di archiviazione degli stessi.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

UE 01 Servizio di Polizia Provinciale e Protezione Civile

Responsabile Dott. Mario SETTE

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

La Provincia di Roma sostiene, attraverso l'ottimizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, gli interessi generali di tutta la comunità residente nel territorio provinciale, promuovendo il rispetto e la tutela dei diritti, delle libertà civili e della dignità della persona umana, favorendo la partecipazione dei cittadini allo svolgimento di attività di interesse generale e valorizzando le scelte politico-amministrative dei Comuni e delle altre Istituzioni pubbliche locali.

In tale ottica, la Polizia Provinciale e la Protezione Civile si inseriscono quali figure fondamentali ed insostituibili per la difesa del cittadino, partecipando alla salvaguardia e valorizzazione della qualità della vita mediante le molteplici attribuzioni di cui sono investite quali, tra le rilevanti, la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza stradale. Il Servizio della Polizia Provinciale e Protezione Civile strutturato ed organizzato secondo criteri che hanno favorito un assetto su base decentrata, partecipa, quale forza di polizia locale sul territorio e in sintonia con i programmi previsionali e nel rispetto degli obiettivi della Provincia Metropolitana, al continuo e rilevante sviluppo locale mediante l'espletamento dei servizi di vigilanza e di controllo indirizzati alla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riguardo alla tutela da ogni forma di inquinamento derivante dalla gestione di rifiuti, dagli scarichi di acque reflue nei corpi idrici concentrandosi con una attività preventiva volta più in generale alla difesa del suolo nonché al controllo delle acque interne.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

A fronte di un necessario coordinamento di azioni promananti dalle varie realtà locali, la Polizia Provinciale si propone di promuovere un percorso di collaborazione con le polizie locali, già iniziato da qualche anno, volto a condividere le potenzialità della rete radio della Polizia Provinciale con i Comuni facenti parte del territorio della Provincia di Roma, per la gestione dei servizi di protezione civile e per l'attività di promozione e sviluppo delle politiche della sicurezza, mediante forme di cooperazione con gli Enti interessati che agevolino buone pratiche di sicurezza integrata. L'opera di prevenzione sulla sicurezza della circolazione stradale implica maggiori verifiche in materia di concessioni per i nuovi passi carrabili o di regolarizzazione di passi carrabili preesistenti ubicati lungo le strade provinciali. Le operazioni saranno programmate in maniera congiunta con altre Forze di Polizia operanti sul territorio di competenza attraverso una sinergia frutto di una pianificazione effettuata di concerto con la Polizia Stradale - Compartimento di Roma, per il tramite della Centrale Operativa Integrata della Polizia Provinciale. In particolare, nella gestione dei problemi legati alla sicurezza stradale, considerata la crescente necessità di offrire maggiori garanzie agli utenti della strada, la Polizia Provinciale ha avviato e intende rafforzare l'attività di monitoraggio della rete stradale in collaborazione con il Dipartimento della Viabilità.

In tale ambito si prevedono inoltre controlli da effettuarsi, anche congiuntamente con altre Forze di Polizia, mediante l'ausilio degli etilometri in dotazione, finalizzati alla riduzione dell'abuso di bevande alcoliche, causa principale degli incidenti gravi o mortali, e per prevenire e contrastare altresì il fenomeno sempre più diffuso della mancanza di copertura assicurativa RC auto da parte degli automobilisti o, addirittura della falsificazione dei tagliandi. Nell'ambito delle competenze in materia di vigilanza ambientale la Polizia Provinciale mira inoltre ad intensificare, nel territorio della Provincia di Roma, i controlli volti a prevenire e reprimere i comportamenti illeciti, con particolare riguardo alla salvaguardia delle aree naturali protette e/o sottoposte a vincoli territoriali e ambientali e alla tutela di ogni forma di inquinamento. Tramite la verifica del razionale utilizzo delle risorse ambientali si intende perseguire la tutela degli ecosistemi naturali e della salute dei cittadini. Le attività di vigilanza riguarderanno gli interventi di trasformazione del territorio, di edificazione e di gestione dei materiali connessi all'attività edilizia (rifiuti da costruzione e demolizione, terre e rocce da scavo, ecc.). I controlli saranno effettuati da pattuglie operanti sul territorio (auto o motomontate nonché appiedate), eventualmente supportate da squadre nautiche a bordo delle imbarcazioni in dotazione.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

UC 05 **Risorse Finanziarie**

Responsabile Dott. Marco IACOBUCCI

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

La Provincia di Roma, commissariata dal mese di dicembre 2012, non ha a disposizione un programma di mandato a cui fare riferimento per l'individuazione degli indirizzi strategici necessari alla predisposizione della programmazione del Bilancio 2014 – 2016. Nel contesto sopra descritto è necessario determinare gli indirizzi strategici di mandato facendo direttamente riferimento alle linee programmatiche di comparto stabilite a livello nazionale e regionale garantendo, inoltre, l'individuazione di obiettivi in grado di assicurare l'espletamento delle missioni e dei programmi di propria competenza finalizzati alla più efficiente ed efficace erogazione dei servizi agli utenti del proprio territorio.

Il complesso sistema di riforma delle Province previsto nell'approvando disegno di legge "Del Rio" che prevede l'istituzione della Città Metropolitana di Roma e la conseguente trasformazione dell'attuale Provincia, non consente di individuare indirizzi strategici di medio periodo. Non essendo ancora definiti i tempi di attuazione della riforma ed essendo incerto il quadro delle funzioni di competenza del futuro ente, nella predisposizione del Bilancio 2014 – 2016 sarà necessario garantire la programmazione e il finanziamento di tutte le missioni e i programmi di competenza dell'attuale Provincia.

Per l'individuazione degli indirizzi strategici di mandato desumibili dalla programmazione nazionale e regionale è necessario fare riferimento in particolare alle manovre di finanzia pubblica che hanno definito le modalità di partecipazione del comparto Province al raggiungimento degli obiettivi del bilancio consolidato nazionale. In particolare per l'anno 2014 la manovra in termini di riduzione delle risorse per il comparto province è pari a 1.200 milioni di euro, come previsto dal DL 95/2012, e per la Provincia di Roma la riduzione delle risorse ammonta a circa 78,2 milioni di euro. Per gli anni successivi la manovra sarà inasprita a seguito dell'applicazione dell'ulteriore taglio di spesa, stimato in circa 69 milioni di euro, che sarà determinato in seguito agli esiti del lavoro della commissione per la revisione della spesa pubblica.

Per quanto attiene alle manovre relative al patto di stabilità interno si evidenzia che con la legge di stabilità 2014, pur non essendo cambiato il sistema di calcolo dell'obiettivo assegnato all'ente, è stata modificata la base di calcolo della manovra, media della spesa corrente anni 2009 – 2011, e il coefficiente da applicare per l'individuazione dell'obiettivo pari per l'anno 2014 e 2015 al 20,25 % e per l'anno 2016 pari al 21,05%.

Applicando il nuovo sistema di calcolo l'obiettivo di patto del 2014 per la Provincia di Roma è pari a 98,93 milioni di euro. L'obiettivo così determinato è ridotto di 4,8 milioni di euro per effetto della manovra di riduzione della spesa delle province di cui al DL 78/2010 ed è ulteriormente ridotto per effetto del contributo alla manovra concesso agli enti in sperimentazione dei cui al D.lgs. 118/2011, con un valore finale pari a 73,87. A tale importo va aggiunta la quota di patto orizzontale regionale 2013 da restituire, pari a 2,57, con la determinazione dell'obiettivo programmatico 2014 pari a 76,44. Ulteriori alleggerimenti sul patto di stabilità sono attesi dalle risorse provenienti dal patto di stabilità verticale regionale incentivato in corso di approvazione da parte della Regione Lazio. La programmazione regionale di bilancio, oltre alle risorse destinate al patto di stabilità verticale incentivato, ha previsto la seconda fase di pagamenti dei debiti pregressi nei confronti degli enti locali (DL 35/2013) che hanno già prodotto incassi per oltre 90 milioni di euro di residui attivi anni precedenti.

Nel 2014 la Provincia di Roma continua per il terzo anno la sperimentazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.lgs. 118/2011. Per il 2014 la norma prevede l'entrata a regime dell'intero processo di riforma della contabilità "armonizzata" ed in particolare l'attuazione del principio contabile sulla programmazione di cui il DUP è il principale documento di riferimento. In quest'ottica sarà necessario proseguire il processo di riforma del sistema di contabile e di programmazione dell'Ente al fine di garantire la corretta predisposizione dei documenti di bilancio nelle fasi di programmazione, gestione e rendicontazione.

Dalle considerazioni sopra esposte si può desumere che gli indirizzi strategici per la programmazione 2014 – 2016, in continuità con le programmazioni degli anni precedenti, saranno: il perseguimento degli equilibri complessivi di bilancio; il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno; la corretta distribuzione delle risorse disponibili per il finanziamento delle funzioni di competenza della Provincia; la prosecuzione della sperimentazione contabile; l'efficientamento della gestione delle entrate e delle spese; il monitoraggio e la riduzione dello stock di debito dell'Ente.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

- Mantenimento degli equilibri di bilancio attraverso un costante monitoraggio dell'andamento delle entrate e un prudente utilizzo delle risorse disponibili;
- Rispetto degli obiettivi del patto di stabilità;
- Prosecuzione della sperimentazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.lgs. 118/2011;
- Riduzione dello stock di debito e del relativo costo;
- Supporto agli enti locali nelle materie di carattere finanziario.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio



Tabella ripartizione della spesa per missioni al netto dei tagli DL 95							
MISSIONI		2014	%	2015	%	2016	%
MISS 4	Istruzione e diritto allo studio	168.820.947,16	17,31	97.355.407,69	15,48	95.112.479,81	16,10

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio

Dip.10 **Servizi per la scuola**

Responsabile Dott. Antonio CAPITANI

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Il Dipartimento X ha come finalità l'attuazione e la valorizzazione delle competenze e delle funzioni attribuitegli in materia di programmazione e gestione dei Servizi per la Scuola, considerandola un fondamentale investimento per la crescita della società. A tale scopo concentra le proprie attività sulle problematiche/criticità che gli Istituti scolastici presentano; compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, provvede alla risoluzione di tutti quei problemi di carattere manutentivo e/o strutturale che, seppur non direttamente connessi all'attività didattica, ne assicurano il suo regolare svolgimento. Il Dipartimento svolge altresì attività di supporto alle istituzioni scolastiche in ordine a: programmazione dell'offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica; predisposizione del piano provinciale di organizzazione delle istituzioni scolastiche e connesse azioni di coordinamento e programmazione sui temi dell'orientamento e di contrasto alla dispersione e all'abbandono; attività di pianificazione in ordine alla gestione degli spazi, emergenze relative a carenza di locali, assegnazione degli spazi necessari allo svolgimento dell'attività didattica, eliminazione delle sedi inidonee o in fitto passivo, attività in materia di diritto allo studio, così come definito dalla L.R. 29/92 (attuazione del diritto allo studio ed educazione permanente).

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

Al fine di favorire il più possibile la libera circolazione delle persone diversamente abili negli Istituti scolastici di competenza si cercherà di dare risposta anche alle problematiche, non portate direttamente a conoscenza del Dipartimento X, ma che i cittadini dovessero rappresentare al Dipartimento per lo sviluppo sociale, provvedendo, compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate, alla risoluzione di problemi connessi all'abbattimento delle barriere architettoniche e al regolare funzionamento degli impianti elevatori.

Per quanto riguarda l'attività di specifica competenza, il Dipartimento X per l'anno 2014, oltre a proseguire l'attività di controllo e monitoraggio intrapresa

nell'anno 2013, che ha portato alla rilevazione e soluzione, ove possibile, delle molte problematiche relative alle utenze e al Global Service, intende ottimizzare la programmazione e la qualità degli interventi nonché lo snellimento delle procedure, attraverso la costituzione di una banca dati accessibile sia ai Servizi tecnici che al Servizio amministrativo, aggiornata di volta in volta con gli interventi da eseguire. L'intento è quello di rispondere: all'esigenza rilevata, di costituire per ciascun intervento effettuato un fascicolo unico, facilmente consultabile sia dagli Uffici tecnici che dall'Ufficio amministrativo; alla necessità di realizzare la gestione informatica dei flussi cartacei; all'esigenza di costituire un archivio informatico contenente tutti gli atti tecnici ed amministrativi dal progetto preliminare al CRE/collaudato; esigenza di razionalizzare e semplificare le procedure attraverso la standardizzazione dei modelli.

Nell'ambito delle attività di progettazione, esecuzione e relativa gestione tecnico/amministrativa delle opere edilizie, si tenderà a privilegiare la realizzazione di interventi finalizzati a fornire agli edifici scolastici le maggiori garanzie possibili in ordine alla sicurezza sui luoghi di lavoro nonché in ordine alla funzionalità e fruibilità degli spazi messi a disposizione dell'utenza. Oltre agli interventi di ordinaria manutenzione (coperture, infissi interni ed esterni, pavimenti, intonaci, servizi igienici, impiantistica, eliminazione delle barriere architettoniche, etc.) sarà effettuata anche la sistemazione delle aree esterne, il tutto compatibilmente con i fondi assegnati e i limiti di spesa imposti dalla normativa in vigore.

Si continuerà ad operare affinché sia gli interventi di manutenzione ordinaria che straordinaria rispondano a requisiti di qualità progettuale e di rispetto ambientale (razionalizzazione dei consumi energetici, uso di materiali ecocompatibili); inoltre sarà tenuto in particolare conto il rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi in relazione alle varie fasi progettuali (preliminare, definitiva, esecutiva).

Negli interventi di straordinaria manutenzione si privilegeranno i progetti riguardanti interi edifici (progetti integrati), dando priorità a quelli che debbono essere adeguati alla normativa vigente di cui al D.lgs. n.81/2008, n. 46/90 e D.M. 26.8.92 (CPI), nonché a quella relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche (legge n. 13/89). Ciò consentirà di evitare la frammentazione degli interventi, in un'ottica di razionalizzazione della spesa e semplificazione delle procedure.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

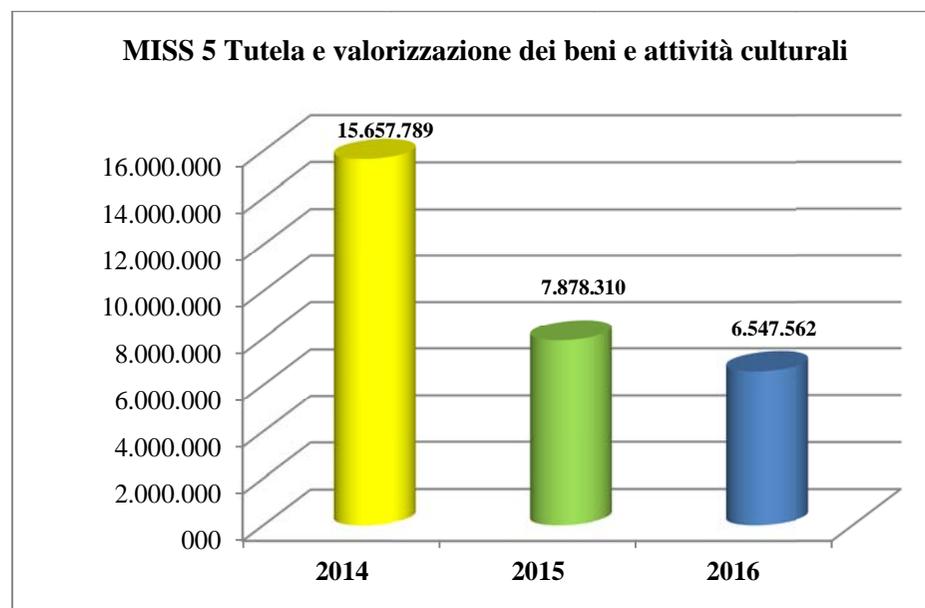


Tabella ripartizione della spesa per missioni al netto dei tagli DL 95

MISSIONI		2014	%	2015	%	2016	%
MISS 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	15.657.789,19	1,61	7.878.310,17	1,25	6.547.561,61	1,11

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Dip.08 **Cultura, sport e tempo libero**

Responsabile Dott. Valerio DE NARDO

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Gli indirizzi strategici di mandato relativi alla **Missione 5** individuano nella erogazione di servizi culturali, nel sostegno alle attività culturali e nella tutela e valorizzazione dei beni culturali alcuni tra i fattori decisivi sui quali puntare sia in termini economici e occupazionali, sia in termini civili e sociali. La realizzazione di tali indirizzi va d'altronde contestualizzata nella dimensione metropolitana, che deve costituire l'ambito di riferimento dell'azione amministrativa, secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Tali indirizzi risultano peraltro coerenti con i principi dello Statuto dell'Ente, in particolare quelli affermati negli articoli 1, 2, 3, 4 e 11.

Il quadro territoriale e sociale dell'area romana viene infatti ad essere sempre più caratterizzato dalla "dimensione metropolitana", che si proietta non soltanto in termini di necessità della riforma degli assetti istituzionali, ma soprattutto come realtà esistente e come tale vissuta dai cittadini/utenti. Quaranta anni fa il territorio della Provincia di Roma contava quasi tre milioni e mezzo di abitanti (3.490.377 nel censimento 1971), per quattro quinti (il 79,7 per cento) residenti nel Comune di Roma. Nell'ultimo censimento, quello del 2011, la popolazione provinciale ha superato i 4 milioni di persone (4.042.676), ma meno di due terzi di loro (il 65,9%) vive nel territorio capitolino.

Questa tendenza al "riequilibrio metropolitano", alla "metropolitanizzazione" del territorio provinciale non è stata accompagnata da un corrispondente riequilibrio dei servizi e delle opportunità di lavoro e di studio, né i sistemi del trasporto pubblico e della viabilità al servizio della mobilità privata sono riusciti a tenere il passo dei nuovi flussi, inevitabilmente provocati da questa vistosa asimmetria. Ad aggravare le più tipiche patologie metropolitane si sono aggiunte alcune specificità territoriali: la concentrazione a Roma (anzi, nel ristretto perimetro del centro di Roma) dei flussi turistici, la dislocazione fuori dal territorio comunale degli aeroporti e del porto crocieristico, la diffusione sul territorio metropolitano di grandi poli commerciali, la tendenza a spostare fuori dal perimetro urbano le attività produttive e di concentrare nella città i servizi culturali e amministrativi.

Secondo i dati di Federculture le imprese culturali presenti nella Provincia di Roma rappresentano il 12% del totale nazionale. Di esse oltre l'80% svolge attività nell'industria culturale e la restante parte nei beni e nelle attività culturali. Queste aziende producono un valore aggiunto pari a più di

9 miliardi di euro, ottenuti grazie all'impiego di più di 170 mila lavoratori. Complessivamente contribuiscono al valore aggiunto provinciale per oltre l'8%. Si tratta di un sistema imprenditoriale che risulta caratterizzato da un tessuto solido e ben strutturato, e che costituisce un punto di riferimento per l'intero territorio nazionale.

Riferendosi anche ai contenuti delle programmazioni relative agli esercizi precedenti, va altresì confermato l'aspetto di natura civile e sociale che l'intervento sul terreno della cultura è chiamato ad operare, laddove "una cultura innovativa" è da considerarsi tra gli assi portanti di un progetto strategico, in ragione di una politica tesa a valorizzare la creatività, il patrimonio e la diversità culturale al fine di ampliare le possibilità di scelta offerte a ciascuno e favorire l'accesso ad un'esistenza intellettuale, affettiva, morale e spirituale soddisfacente. L'intento è quello di assumere la cultura e la creatività quali elementi fondamentali della qualità del vivere urbano perché permettono ai cittadini di riappropriarsi e abitare gli spazi pubblici, i teatri, le biblioteche, i musei, i luoghi di produzione culturale, che svolgono un'essenziale funzione aggregativa e di animazione del territorio e soddisfano importanti bisogni relazionali, mentre lo scambio che avviene dentro gli spazi culturali genera società, permette di accumulare capitale sociale, costruisce legami, facilita l'integrazione dei nuovi abitanti, costruisce e rafforza l'identità di una comunità.

Nell'insieme delle "condizioni esterne" così determinate, le incertezze istituzionali e la diminuzione delle risorse, benché possano generare fattori di difficoltà, devono diventare invece elementi di stimolo per l'attuazione di politiche e azioni amministrative mirate a promuovere lo sviluppo economico e sociale, indirizzati in particolare alla strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici e alla organizzazione di servizi di interesse generale in ambito metropolitano nei settori dei beni e delle attività culturali. Politiche e azioni per le quali occorre intensificare il coordinamento con la Regione Lazio, Roma Capitale e gli Enti Locali del territorio, ma altresì con tutti i portatori di interesse, gli operatori, le formazioni sociali intermedie che in tali settori agiscono in diretto rapporto con i cittadini.

L'associazionismo locale, in particolare, si è affermato come una realtà imprescindibile per la vitalità del territorio. La sua presenza, profondamente radicata nella comunità provinciale, ha portato al consolidarsi di proposte e realizzazioni, attraverso contaminazioni e sperimentazioni. D'altronde sia i Comuni che le associazioni del territorio provinciale hanno, sempre più spesso, fatto ricorso a una metodologia di partnership in progetti sovracomunali e hanno assunto, con una consapevolezza crescente, una visione dello sviluppo locale che va oltre i confini dei singoli Comuni, favorendo, in tal modo, anche aree sociali più svantaggiate.

Quanto alle "condizioni interne" è di tutta evidenza la necessità di proseguire verso lo sviluppo di politiche culturali integrate e sinergiche con le politiche di altri settori quali il turismo, il sociale, la scuola, l'ambiente, le attività produttive, le nuove tecnologie ecc., in modo da determinare ricadute positive per il sostegno alla produzione culturale e allo sviluppo del territorio in termini di investimento complessivo e di sostenibilità. Sotto tale profilo sarà quindi necessario condurre una attività mirata ad una più stabile cooperazione con gli altri Dipartimenti, Servizi e Uffici dell'Amministrazione, al fine di utilizzare nel migliore dei modi le opportunità fornite dalle sinergie che possono scaturire nella considerazione che le competenze assegnate a ciascuna struttura possano trovare la migliore valorizzazione e conseguire al meglio le finalità istituzionali dell'Ente proprio nell'ottica di una costante integrazione rivolta alle esigenze della popolazione e del territorio.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

In base alla normativa della Regione Lazio ed in prosecuzione degli interventi già attuati negli anni precedenti, la Provincia di Roma è chiamata ad intervenire nel consolidamento della rete integrata delle biblioteche, dei musei, degli archivi storici di ente locale e d'interesse locale, ai sensi della L.R. 42/97, attraverso la redazione del Piano annuale per il funzionamento e lo sviluppo delle strutture culturali, la formazione e aggiornamento professionale degli operatori delle Biblioteche e dei Musei, la valorizzazione dei servizi documentari e la loro diffusione sul territorio, la realizzazione delle attività di promozione del libro e della lettura (secondo i principi dalla legge regionale n. 16 del 2008). La drastica diminuzione dei trasferimenti regionali per l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 42/97 costituisce una seria criticità per fornire un adeguato supporto ai servizi territoriali. Occorrerà pertanto cercare di garantire un sostegno di base alla maggior parte possibile delle strutture esistenti, ma dovendo tendenzialmente rinunciare, anche in coerenza con gli indirizzi regionali, ad utilizzare risorse per sostenere l'apertura di nuovi servizi. Laddove possibile l'Amministrazione farà ricorso a risorse proprie per cercare di garantire un sostegno ai servizi culturali sul territorio.

La presenza di diverse e numerose comunità di cittadini immigrati spinge a confermare un impegno sul tema della intercultura, che ha visto l'esperienza di punta nel progetto pluriennale Biblioteche del Mondo attivando nelle 8 strutture individuate sul territorio "Scaffali interculturali" e realizzando attività finalizzate al dialogo e alla conoscenza reciproca tra le diverse comunità e gli individui.

Il 2014 può essere l'anno in cui determinare finalmente le condizioni strutturali e funzionali per consentire nell'anno successivo la definitiva riapertura della Biblioteca Provinciale di Roma e dell'Archivio Storico dell'Ente, presso la sede di Villa Altieri (il cui restauro è in fase di conclusione), che è intendimento far diventare un vero e proprio polo della cultura e della memoria. La riapertura della struttura alla pubblica fruizione e l'attivazione di nuovi servizi rivolti al territorio, l'interazione con le altre attività presenti nel polo di Villa Altieri, l'implementazione della comunicazione via web, l'avvio di un lavoro di digitalizzazione del patrimonio documentario costituiscono nell'insieme un obiettivo di primario rilievo per la Biblioteca Provinciale, la quale può diventare un punto di riferimento di grande rilievo per tutto il territorio. Sul terreno della innovazione particolare attenzione verrà rivolta alle attività inerenti l'impatto delle *Information and Communication Technologies* sul libro e la lettura, implementando in particolare le collaborazioni già in essere con le Università del territorio e con le strutture del Mibact chiamate ad occuparsene.

Secondo quanto stabilito nel Protocollo di Intesa e nella sua integrazione sottoscritti con il Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani e la Fondazione Cultura Castelli Romani, proseguirà la collaborazione con tali soggetti, espressione degli enti locali del territorio, per gestire alcuni qualificati progetti di marketing territoriale e di valorizzazione culturale come fattori di crescita. L'intervento di stabilizzazione e ottimizzazione dei risultati raggiunti dal progetto prototipale di distretto culturale nell'area dei Castelli Romani operato alla Provincia di Roma dovrà quindi essere ulteriormente sostenuto, adeguandosi alla misura delle disponibilità effettive di risorse.

In attuazione delle leggi regionali n. 32/78 e 17/07, con le quali, nel 2008, la Regione Lazio ha attuato il passaggio delle consegne tra Regione e Province per la gestione, mediante bandi, dei fondi trasferiti dalla Regione stessa per attività culturali e di spettacolo. A partire dal 2009 vengono infatti selezionate dal Dipartimento VIII e cofinanziate, sulla base di un apposito bando, le proposte progettuali inerenti la promozione culturale e lo spettacolo elaborate dai Comuni e dell'associazionismo culturale del territorio provinciale secondo le linee guida e le procedure che ogni anno la Provincia approva in apposito documento di settore.

Lo sviluppo di tali attività delegate non potrà quindi prescindere dalla specifica valutazione delle decisioni che la Regione stessa adotterà in ordine al loro finanziamento ed all'esito della definizione in corso della proposta di legge regionale sullo spettacolo dal vivo. In tale contesto, nel frattempo, per far fronte alle eventuali carenze, si farà ricorso alle disponibilità esistenti per cercare di finanziare le attività dei comuni del territorio.

Nel campo dell'audiovisivo in questi anni la Provincia di Roma ha partecipato alla Fondazione Film Commission e alla Fondazione Cinema per Roma, realizzando attraverso tali strutture l'intervento a favore nelle attività in tale settore. Anche in questo caso andranno complessivamente valutati gli sviluppi che conseguiranno alla avvenuta approvazione della nuova normativa in materia da parte della Regione Lazio ed alle politiche di ordine statale, regionale e locale, al fine di rimodulare la partecipazione stessa della Provincia.

Proseguiranno altresì i rapporti di collaborazione con le Grandi Istituzioni (il Teatro dell'Opera, il Teatro di Roma, la Fondazione Musica per Roma e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia), Istituzioni di cui la Provincia è socio sostenitore. La stabilità dell'ordine di grandezza dell'intervento del contributo finanziario ordinario che la Provincia potrà garantire a tali istituzioni dovrà necessariamente essere commisurato alla situazione di bilancio correlata alla disponibilità di risorse ed agli ingenti vincoli normativi e finanziari imposti dalle politiche di coordinamento della spesa pubblica.

Si proseguirà nella programmazione di attività di valorizzazione e salvaguardia dei Beni culturali, oltre al funzionamento di servizi centralizzati quali il Sistema Informativo Territoriale Archeologico (SITAr), l'Archivio informatizzato delle opere d'arte, l'Archivio Fotografico dei Beni culturali, la Biblioteca specializzata di archeologia, architettura, arte, storia, storia dell'arte & territorio.

Nel campo dei restauri il Dipartimento VIII prosegue la propria attività in ordine alla programmazione, progettazione e direzione lavori degli interventi di restauro dei Beni Architettonici di carattere monumentale e/o di particolare rilevanza sottoposti a tutela ai sensi della normativa vigente non patrimoniali di proprietà dei Comuni e degli altri Enti pubblici del territorio provinciale. E' proseguita l'azione di impulso presso gli Enti Locali destinatari dei contributi dei Piani precedentemente approvati per la definitiva realizzazione degli interventi di restauro, attraverso un'efficace opera di assistenza e consulenza tecnico-amministrativa. La programmazione degli obiettivi operativi dovrà tendere pertanto a stabilizzare i risultati fin qui raggiunti, e a sviluppare i progetti pluriennali. La situazione di bilancio correlata alla disponibilità di risorse ed agli ingenti vincoli normativi e finanziari imposti dalle politiche di coordinamento della spesa pubblica impone però di operare una specifica ed attenta ricognizione degli interventi effettivamente realizzabili alla luce della nuova situazione, procedendo puntualmente al definanziamento di opere per la cui realizzazione era previsto il contributo della Provincia agli enti locali, ma che nel corso di questi anni non hanno preso avvio.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

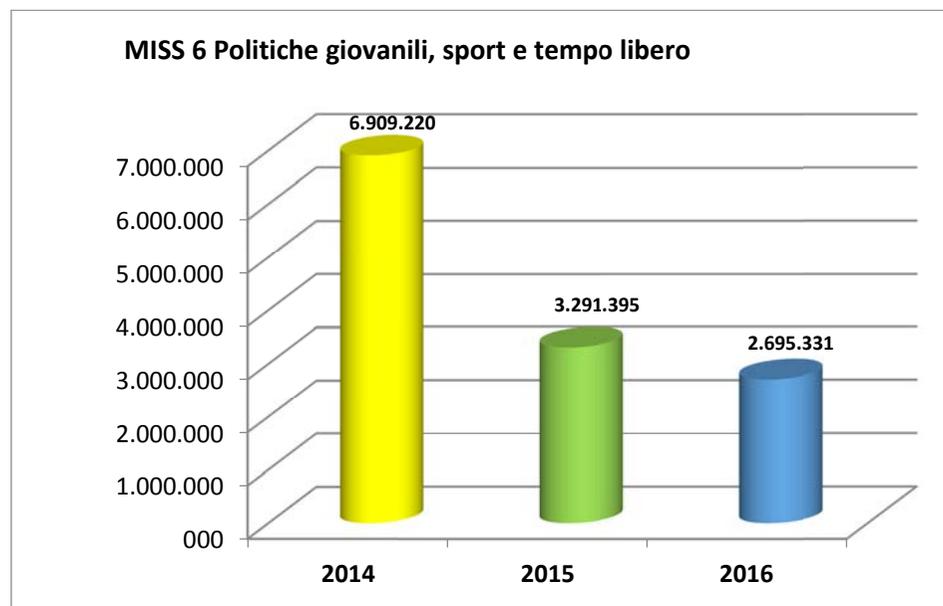


Tabella ripartizione della spesa per missioni al netto dei tagli DL 95

MISSIONI		2014	%	2015	%	2016	%
MISS 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.909.219,59	0,71	3.291.395,40	0,52	2.695.331,43	0,46

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Dip.08 **Cultura, sport e tempo libero**

Responsabile Dott. Valerio DE NARDO

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Così come per la Missione 5, anche per quanto riguarda la **Missione 6** si ritiene di forte valenza sul terreno sociale l'incidenza che possono esercitare adeguate politiche giovanili, interventi di sostegno alla diffusione della pratica sportiva e attività miranti a rendere significative in generale le attività del tempo libero, con intenti inclusivi, mirati alla affermazione di pari opportunità e di riduzione delle disuguaglianze, contribuendo così peraltro a prevenire fattori di disagio e di disgregazione sociale e operando per favorire *il pieno sviluppo della persona umana* così come sancito dall'articolo 3 della Costituzione Repubblicana. La realizzazione di tali indirizzi va d'altronde contestualizzata nella dimensione metropolitana, che deve costituire l'ambito di riferimento dell'azione amministrativa, secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Tali indirizzi risultano peraltro coerenti con i principi dello Statuto dell'Ente, in particolare quelli affermati negli articoli 1, 2, 3, 4 e 11.

In questo senso possono e devono essere conseguentemente inquadrare le azioni da porre in essere nei settori *dello sport e del tempo libero* di cui alla **missione 6**, nella misura in cui esse concorrano a generare analoghi effetti.

Gli indirizzi strategici di mandato relativi alla **Missione 6** individuano nella erogazione di servizi per lo sport e il tempo libero alcuni tra i fattori decisivi sui quali puntare sia in termini economici e occupazionali, sia in termini civili e sociali.

Nell'insieme delle "condizioni esterne" così determinate, le incertezze istituzionali e la diminuzione delle risorse, benché possano generare fattori di difficoltà, devono diventare invece elementi di stimolo per l'attuazione di politiche e azioni amministrative mirate a promuovere lo sviluppo economico e sociale, indirizzati in particolare alla strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici e alla organizzazione di servizi di interesse generale in ambito metropolitano nei settori delle politiche giovanili, dello sport e del tempo libero. Politiche e azioni per le quali occorre intensificare il coordinamento con la Regione Lazio, Roma Capitale e gli Enti Locali del territorio, ma altresì con tutti i portatori di interesse, gli operatori, le formazioni sociali intermedie che in tali settori agiscono in diretto rapporto con i cittadini.

La crisi economica impone un rafforzamento delle strategie di rete e di partnership, perseguendo il coinvolgimento dal basso dei principali

stakeholders del territorio (comuni, associazioni, imprese, università, istituti di ricerca, operatori, cittadini) nella concertazione e condivisione di strategie di promozione dello sviluppo economico e sociale. La creazione di strumenti funzionali ad attivare logiche di rete costituisce infatti la premessa per la realizzazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici e la organizzazione di servizi di interesse generale in ambito metropolitano, con una idea complessiva del territorio come spazio pubblico inclusivo. L'associazionismo locale, in particolare, si è affermato come una realtà imprescindibile per la vitalità del territorio. La sua presenza, profondamente radicata nella comunità provinciale, ha portato al consolidarsi di proposte e realizzazioni, attraverso contaminazioni e sperimentazioni. D'altronde sia i Comuni che le associazioni del territorio provinciale hanno, sempre più spesso, fatto ricorso a una metodologia di partnership in progetti sovracomunali e hanno assunto, con una consapevolezza crescente, una visione dello sviluppo locale che va oltre i confini dei singoli Comuni, favorendo, in tal modo, anche aree sociali più svantaggiate.

Quanto alle “condizioni interne” è di tutta evidenza la necessità di proseguire verso lo sviluppo delle politiche dello sport e del tempo libero, integrate e sinergiche con le politiche di altri settori quali il turismo, il sociale, la scuola, l'ambiente, le attività produttive, le nuove tecnologie ecc., in modo da determinare ricadute positive per lo sviluppo del territorio in termini di investimento complessivo e di sostenibilità. Sotto tale profilo sarà quindi necessario condurre una attività mirata ad una più stabile cooperazione con gli altri Dipartimenti, Servizi e Uffici dell'Amministrazione, al fine di utilizzare nel migliore dei modi le opportunità fornite dalle sinergie che possono scaturire nella considerazione che le competenze assegnate a ciascuna struttura possano trovare la migliore valorizzazione e conseguire al meglio le finalità istituzionali dell'Ente proprio nell'ottica di una costante integrazione rivolta alle esigenze della popolazione e del territorio.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

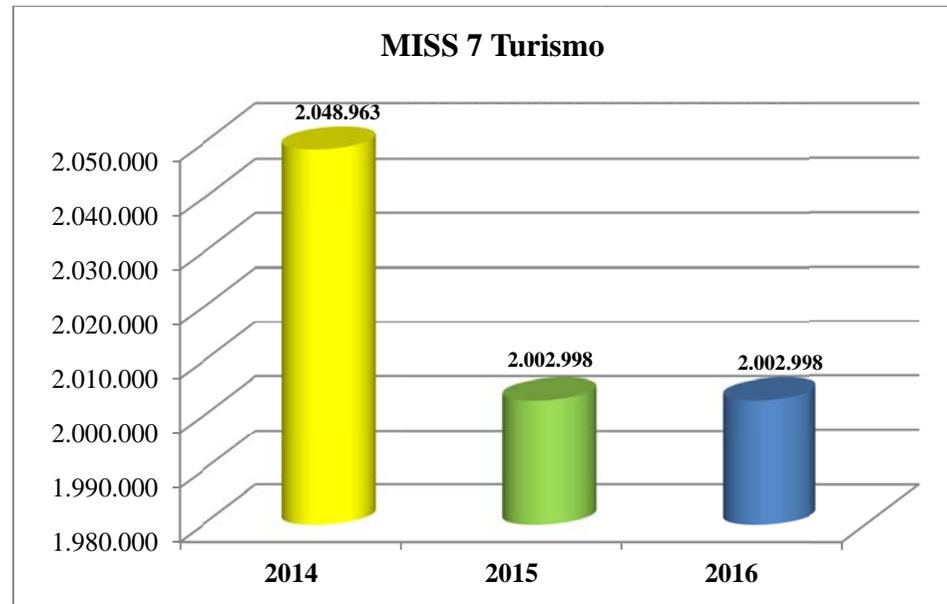
Considerato l'ampio riscontro positivo conseguente alle scelte attuate nei passati esercizi, appare opportuno dare congruo seguito alle strategie di potenziamento dell'impiantistica sportiva e di potenziamento dei servizi sul territorio, mentre l'utilizzo delle risorse relative alle annualità del Piano Locale Giovani consentirà di realizzare nuove iniziative sul territorio sulla scia di quanto già intrapreso con le due precedenti annualità del Piano alle quali hanno partecipato molte associazioni con un buon successo sul territorio. Si cercherà anche di reperire risorse esterne all'Amministrazione Provinciale per promuovere e attuare interventi a favore dei giovani sul territorio. Sarà favorita la messa in rete delle 200 associazioni iscritte al Forum delle Associazioni Giovanili della Provincia di Roma affinché il Forum diventi sempre più uno strumento di dialogo con le istituzioni e un momento di incontro e confronto tra i giovani.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 7 - Turismo



MISSIONI		2014	%	2015	%	2016	%
MISS 7	Turismo	2.048.962,90	0,21	2.002.998,37	0,32	2.002.998,37	0,34

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 7 - Turismo

Dip.05 **Sviluppo Economico e Promozione del territorio**

Responsabile Dott.ssa. Laura ONORATI

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Il turismo rappresenta un settore economico molto importante per l'economia del territorio cui contribuisce sia in termini di sviluppo del PIL settoriale sia di incremento occupazionale; inoltre la domanda turistica immancabilmente innesca nelle aree di destinazione impatti di ordine territoriale e socio culturale (assetto dei servizi, infrastrutture presenti etc.) che richiedono un'adeguata programmazione. In ragione della diffusa e consistente presenza di risorse attrattive (naturali, paesaggistiche, culturali e devozionali) che non sono ancora del tutto valorizzate e non hanno ancora raggiunto il loro potenziale di domanda offerta è prioritario creare azioni sinergiche con tutti gli attori locali, pubblici e privati, per determinare e qualificare l'offerta turistica e convogliare idee, proposte, progetti che portino alla valorizzazione del patrimonio turistico di un territorio in cui sono presenti realtà variegate, in una strategia di sistema e di rete e quindi di forte integrazione fra tutti i settori collegati al turismo. Occorrerà attivare iniziative volte alla commercializzazione del prodotto turistico che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta, alla promozione del prodotto, alla diffusione dei servizi di informazione, accoglienza e assistenza ai turisti.

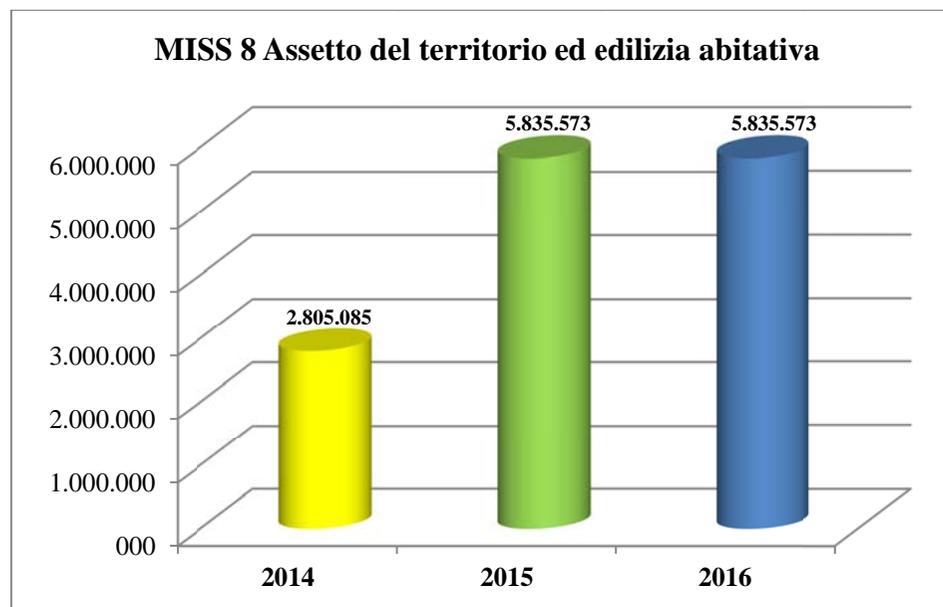
OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

Valorizzare e promuovere le potenzialità turistiche del territorio e migliorare la fruibilità dei servizi turistici mediante alcune delle azioni sottoelencate:

- attuazione di strategie che coinvolgano tutti gli attori del sistema turistico locale, imprese turistiche, associazioni ed enti pubblici;
- verificare la possibilità di alienare le strutture che accolgono i Punti di Informazione Turistica ai Comuni per potenziarne la gestione;
- tenuta ed aggiornamento dell'albo delle PROLOCO.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)
SEZIONE STRATEGICA (SeS)
(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa



MISSIONI		2014	%	2015	%	2016	%
MISS 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.805.085,09	0,29	5.835.572,96	0,93	5.835.572,96	0,99

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Dip.06 **Governo del territorio e della mobilità**

Responsabile Ing. Giampiero ORSINI

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Le funzioni di **governo del territorio e della mobilità** si esplicano nella **Pianificazione territoriale generale** d'area vasta (ai sensi degli artt. 5 e 20 del Dlgs.vo n. 267/2000 (T.U. sull'Ordinamento degli Enti Locali), nonché della L.R. Lazio n. 14/99 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) nella **Pianificazione della mobilità** Provinciale (ai sensi artt. 5 e 20 d.lgs. n. 267/2000 e degli artt. 5 e 7, c. 1, lett.. A) L.R. 30/1998) e nella **Pianificazione territoriale di settore** (Partecipazione alla redazione dei piani di settore ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 112/98 e dell'art. 23 L.R. 38/1999), funzioni esercitate negli anni passati mediante l'adozione di strumenti di pianificazione (Piano territoriale di coordinamento, Piano di bacino della mobilità); da esercitare quindi in prospettiva mediante la loro gestione (monitoraggio, aggiornamento) e attraverso **l'Attuazione delle previsioni di piano** mediante il compiuto **esercizio di competenze urbanistiche proprie e delegate** dalla Regione. Parimenti significativo appare, anche al fine di conferire piena efficacia alle previsioni ed agli indirizzi contenuti nel PTPG, il coordinamento forte all'interno del quadro di pianificazione generale dei **piani di settore** in essere o in via di adozione che possono costituire modalità di attuazione di tali previsioni, accanto alla gestione della Rete ecologica che, del Piano è parte integrante. Costituiscono inoltre funzioni di governo territoriale d'area vasta la partecipazione a procedure di programmazione complessa, l'assistenza e supporto ai comuni nella pianificazione urbanistica, nella regolazione edilizia e nell'implementazione di sistemi informativi territoriali, nel supporto ai comuni per la riqualificazione e il recupero degli insediamenti storici, nell'ambito del quale la Provincia gestisce il programma PRO.V.I.S., erogando finanziamenti alle amministrazioni comunali sulla base di progetti selezionati a seguito di Bandi pubblici. All'esercizio delle funzioni d'area vasta contribuisce altresì la costruzione ed il mantenimento di un **sistema informativo geografico** che provvede alla raccolta ed elaborazione di dati, alla realizzazione ed aggiornamento della cartografia numerica di base e di cartografie tematiche ad essa correlate, fotointerpretazione e fotorestituzione da ortofoto digitali e da prodotti telerilevati da piattaforme aeree e/o satellitari; all'acquisizione, gestione e associazione di informazioni territorialmente riferibili per le esigenze di analisi e sintesi in attività di pianificazione, gestione e controllo dei servizi dell'Ente e di altri Enti locali.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

In tema di pianificazione territoriale: redazione, adozione, aggiornamento e variazione del Piano di coordinamento (Piano territoriale provinciale generale) - A circa 10 anni dall'avvio della redazione del PTPG, è necessario programmare l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento delle scelte di piano allora adottate (con riferimento al 2015) ai fini dell'eventuale revisione ed adeguamento del PTPG.

Attuazione delle direttive e delle prescrizioni del Piano territoriale provinciale generale: supporto ai Comuni per la redazione ed adozione dei piani urbanistici comunali ed intercomunali. Esercizio delle **funzioni in materia urbanistica:** verifica di compatibilità e di sostenibilità dei Piani Urbanistici Comunali Generali e dei rispettivi aggiornamenti e variazioni - riferite anche alla realizzazione di Opere Pubbliche - con le previsioni del Piano Territoriale Provinciale Generale e degli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, di ambito regionale o statale, preordinati alla tutela di interessi differenziati; Valutazione e verifica di piani e programmi nell'ambito delle procedure di cui al D. Lgs. 153/2006 e s.m.i. (assoggettabilità a VAS, procedure di VAS, VIA): rilascio di pareri di compatibilità; di sostenibilità ambientale (con riferimento alla Rete Ecologica) e urbanistico-territoriali degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti al PTPG e agli strumenti di pianificazione territoriale e di settore sovraordinati; approvazione dei piani pluriennali di sviluppo delle Comunità Montane; verifica dei Regolamenti edilizi comunali; interventi per la riqualificazione degli insediamenti storici; verifica dei confini comunali in casi di incertezza; svolgimento delle attività relative alle competenze in materia di urbanistica attribuite con il D. Lgs. 112/98 e la LR 14/1999 (dichiarazione di pubblica utilità di opere di privati).

In tema di **pianificazione di settore:** redazione, adozione, aggiornamento e variazione di piani di settore d'area vasta; raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali. Per effetto dell'adozione del PRAE, ai sensi della legge regionale n. 17/2004, adeguamento alla pianificazione regionale del Piano Territoriale mediante la **redazione e l'adozione del Piano di settore delle Attività Estrattive.**

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

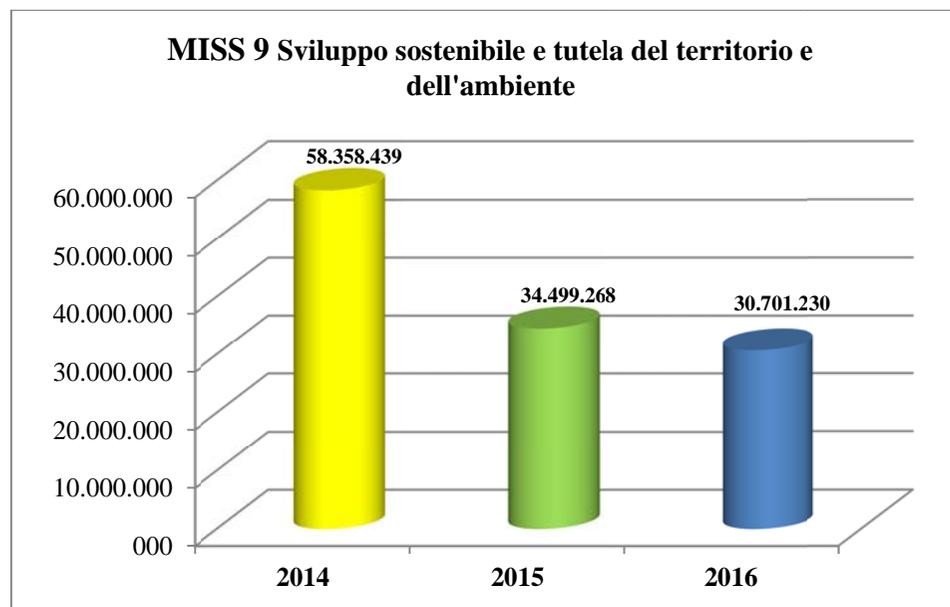


Tabella ripartizione della spesa per missioni al netto dei tagli DL 95

MISSIONI		2014	%	2015	%	2016	%
MISS 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	58.358.439,49	5,98	34.499.267,75	5,48	30.701.230,34	5,20

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Dip.04 **Servizi di Tutela e valorizzazione dell'ambiente**

Responsabile Ing. Claudio VESSELLI

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

L'Ente per mezzo del Dipartimento IV "Servizi di Tutela e valorizzazione dell'Ambiente" svolge istituzionalmente attività di tutela e valorizzazione nei settori della difesa del suolo, della gestione dei rifiuti, delle acque, delle emissioni in atmosfera e dell'energia, attività che si esplicano con procedure ordinarie, ossia con il rilascio di atti autorizzativi e l'espletamento di controlli sul territorio con modalità programmate, attraverso la promozione di iniziative volte a riqualificare il territorio, a sensibilizzare, educare e coinvolgere gli attori sociali nei confronti delle tematiche di tutela ambientale nell'ottica di una politica orientata al rispetto dei principi di sostenibilità; salvaguardia del territorio naturale (flora e fauna), la gestione delle 5 aree protette assegnate alla provincia da parte della Regione Lazio. Infine la Provincia interviene a tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturale provinciale attraverso una attenta attività finalizzata al rilascio delle autorizzazioni relative ad interventi insistenti sul territorio provinciale ed a interventi agro-forestali insistenti sul patrimonio agro-forestale, con l'obiettivo di garantire il rispetto del territorio stesso in considerazione e in relazione alle sue caratteristiche morfologiche.

In quest'ottica saranno perseguiti gli obiettivi strategici: la raccolta differenziata, la riqualificazione del sistema idrografico minore, la verifica degli impatti ambientali, delle emissioni in atmosfera, delle attività industriali soggette ad AIA, definizione dei procedimenti amministrativi e applicazione delle sanzioni amministrative in materia di tutela ambientale, gestione partecipata delle Aree protette, studio analisi dei fattori di rischio idrogeologico ed agro-forestale su movimenti franosi rilevati sul territorio.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

Difesa del Suolo, Tutela del territorio. Attraverso attività di attento studio del territorio, con particolare attenzione alla sua morfologia, si intende arrivare ad una conoscenza delle caratteristiche geologiche dell'area della Provincia di Roma, ad individuare e riconoscere le probabilità dei rischi connessi, nonché prevenire eventuali calamità dovute ad eventi naturali, purtroppo spesso di tragica attualità.

Promozione dello Sviluppo Sostenibile, Adozione del Piano degli Acquisti Verdi, sostegno ai Comuni che aderiscono al Patto dei Sindaci al fine di redigere il Bilancio Co2, necessario al monitoraggio delle emissioni di inquinanti e alla successiva adozione di misure di riduzione dell'inquinamento.

Riduzione, riuso, riciclaggio e recupero dei rifiuti. La Provincia, in coerenza con le migliori esperienze europee, basate sulla gerarchia delle "quattro erre" : ha individuato una serie di attività da condurre nei prossimi anni: sostegno di sistemi domiciliari di raccolta dei rifiuti urbani; realizzazione sul territorio di strutture logistiche di supporto alla RD quali impianti di compostaggio ed ecocentri a servizio delle comunità locali; rispetto del nuovo "Piano dei rifiuti" consistente nell'incentivazione alla riduzione di materia, crescita della Raccolta Differenziata e sviluppo di tutta l'economia del riuso e del riciclaggio; individuazione di distretti logistici ambientali per i quali è possibile una pianificazione atta a ridurre le quantità di rifiuti prodotti attraverso politiche eco-sostenibili, scambi di materiali, riciclaggio; promozione di interventi volti alla riduzione dei rifiuti nelle Ecofeste e introduzione di sistemi di incentivazione a comportamenti virtuosi dei cittadini nella Raccolta Differenziata.

Attività di tutela, recupero e restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la valorizzazione, promozione e conservazione del patrimonio naturale ed ambientale della provincia di Roma, a partire da una gestione attenta, informata e responsabile delle Aree Naturali Protette del Sistema Regionale affidate all'Ente (R.N. Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco, R.N. Monte Catillo, R.N. Monte Soratte, R.N. Nomentum, R.N. Villa Borghese di Nettuno, Monumento Naturale Palude di Torre Flavia), dei valori naturalistici, paesaggistici, storici e culturali, di singolarità geologiche e di biodiversità in esse insiti e del corretto uso del loro territorio.

In materia di acque le competenze provinciali saranno tese al raggiungimento degli obiettivi inseriti nella **protezione, tutela dall'inquinamento, risparmio e riciclo dell'acqua**, salvaguardia della qualità e della quantità della preziosa risorsa, nelle sue forme di acque sotterranee e superficiali. Riqualficazione, compatibilmente con le risorse disponibili, di aree fluviali.

Tutela Aria ed Energia: tra gli obiettivi portanti di questa amministrazione l'attenzione è focalizzata sulla riduzione della CO2, l'incentivazione alla produzione energetica da fonti rinnovabili ed il risparmio energetico. Altro obiettivo fondamentale è la verifica della compatibilità ambientale delle attività industriali e commerciali presenti nel territorio.

Il Controllo e la riduzione dell'inquinamento ed il risparmio energetico vengono perseguiti attraverso le procedure di rilascio di pareri quali AIA, VIA, VAS, nonché nel rilascio delle AUA. Gestione dei procedimenti relativi alle **sanzioni ambientali:** attività che vengono svolte dall'ente quali azioni di prevenzione e repressione degli illeciti al fine di tutelare l'ambiente dall'inquinamento di origine civile ed industriale.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

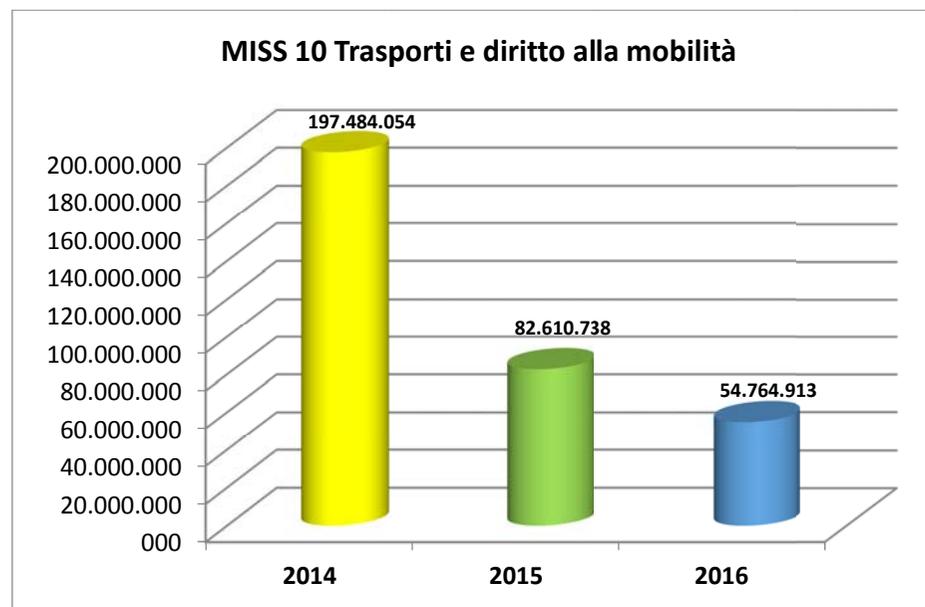


Tabella ripartizione della spesa per missioni al netto dei tagli DL 95

MISSIONI	2014	%	2015	%	2016	%
MISS 10 Trasporti e diritto alla mobilità	197.484.053,57	20,24	82.610.737,74	13,13	54.764.912,88	9,27

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Dip.06 **Governo del territorio e della mobilità**

Responsabile Ing. Giampiero ORSINI

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Nell'ambito della **pianificazione della mobilità**, accanto ai **piani** a suo tempo **approvati** (Piano della mobilità delle persone e delle merci, Piano di area strategica e di sviluppo delle valenze locali) si è proceduto ad ulteriori **approfondimenti tematici** (quali il Piano delle stazioni ferroviarie, Piano del trasporto pubblico locale - TPL comunale, Piano delle fermate del trasporto extraurbano sulle strade Provinciali, il Piano per i servizi di linea aggiuntivi) che prevedono indicazioni e indirizzi, anche mediante la proposizione agli enti e istituzioni competenti degli interventi prospettati. In attuazione degli **indirizzi in tema di mobilità sostenibile**, si inquadrano le azioni di miglioramento della mobilità in particolare favorendo la prosecuzione dei rapporti con Istituzioni, Enti, gestori di servizi di trasporto pubblico; attraverso l'attuazione di intese e collaborazioni e - qualora si rendano disponibili risorse - predisposizione di bandi di contribuzione, legate all'incentivazione all'uso del trasporto pubblico sostenibile e alternativo al mezzo privato e al miglioramento quali-quantitativo dell'offerta di servizi su ferro.

In tema di **trasporto pubblico**, assumono rilievo le funzioni amministrative relative alla istituzione e regolamentazione di servizi pubblici di trasporto di linea e non di linea, di cui all'art. 3, c. 3 e all'art. 7, c. 1, Lett. c) della L.R. 30/98 e all'art. 20 L.R. 58/1993.

Nel settore del **trasporto privato**, in relazione ai molteplici e variegati interessi in esso rappresentati, la Provincia esercita un ruolo di grande rilievo nel settore della motorizzazione civile e autotrasporto, mediante l'esercizio di funzioni di natura autorizzatoria, di vigilanza e controllo sui soggetti che operano in tale ambito.

Costituisce infine attuazione di interventi previsti nei piani della mobilità adottati la **programmazione, progettazione e realizzazione di opere al servizio della mobilità**, quali parcheggi, nodi di scambio, corridoi della mobilità; il supporto ai comuni per la realizzazione di parcheggi e nodi di scambio; la pianificazione, programmazione e verifica di fattibilità delle strutture di servizio al trasporto pubblico di interesse Provinciale e sovracomunale (stazioni ferroviarie e metropolitane, stazioni Cotral).

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

Nell'ambito della **pianificazione della mobilità**: redazione, adozione, aggiornamento e variazione del Piano di bacino della mobilità provinciale (persone e merci). Il Piano di bacino della mobilità si muove in coerenza con gli indirizzi e le strategie del Piano territoriale di coordinamento (PTPG), rispetto al quale contiene un livello di analisi settoriale e di approfondimento delle tematiche della mobilità in un'ottica di area vasta. Rilievo strategico riveste da un lato il **monitoraggio degli interventi pianificati realizzati ed in via di realizzazione**, dall'altro l'avvio **dell'aggiornamento** e dell'eventuale **revisione** del Piano di Bacino della mobilità di persone e merci e del coordinamento e monitoraggio degli interventi in materia di mobilità e trasporto in esso contenuti, attraverso la preliminare acquisizione di dati ed informazioni a supporto sulla mobilità provinciale (es. sui flussi di traffico, sul pendolarismo, sul TPL comunale).

In materia di **trasporto pubblico**, il ruolo dell'amministrazione si afferma nel ricercare la prosecuzione ovvero l'attivazione di tavoli di concertazione: le iniziative in tema di **mobilità sostenibile**, soprattutto in un quadro di limitate risorse finanziarie disponibili, comportano l'attivazione di rapporti stabili con enti, istituzioni e gestori del TPL su gomma, con i soggetti gestori di trasporto su ferro (Trenitalia S.p.A. - R.F.I.), al fine di promuovere iniziative quali agevolazioni tariffarie per l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, la realizzazione e gestione infrastrutture per la rilevazione dei flussi di traffico e di infomobility, l'acquisizione di materiale rotabile, finalizzato all'incremento di servizi ferroviari dedicati ai percorsi metropolitani. Attivazione del Mobility Manager provinciale e gestione delle relative attività.

Nel settore del **trasporto pubblico**: esercizio delle **funzioni di regolazione, autorizzatorie, di vigilanza in materia di servizi di trasporto pubblico di linea e non di linea** quali i servizi di granturismo e i servizi pubblici NCC; funzioni di regolazione e autorizzatorie in materia di **sicurezza della navigazione nelle acque interne** quali funzioni di regolamentazione e rilascio autorizzazioni e licenze per la navigazione e le pratiche sportive; il rilascio dei **nulla osta al transito** per la circolazione dei veicoli adibiti al **trasporto eccezionale** da e verso le altre province del Lazio; il rilascio delle autorizzazioni e per la circolazione di macchine agricole, macchine operatrici e mezzi d'opera.

Nel settore del trasporto privato di persone e merci particolare attenzione sarà dedicata all'esercizio delle funzioni di natura autorizzatoria, di vigilanza e sanzionatoria in materia di motorizzazione civile e autotrasporto merci, nei confronti dei principali soggetti erogatori di servizi connessi alla circolazione stradale in un'ottica di semplificazione, controllo della qualità ed efficienza, con particolare attenzione all'utenza. Particolare cura sarà posta nello svolgimento delle funzioni autorizzatorie, di vigilanza tecnica ed amministrativa sull'attività delle autoscuole, delle imprese di consulenza automobilistica, sulle scuole nautiche e i centri di istruzione automobilistica. Sarà curata anche la complessa attività di gestione e vigilanza dell'Albo Provinciale Autotrasportatori di merci (aggiornamento Albo autotrasporto conto terzi, rilascio licenze autotrasporto conto proprio). Saranno svolte le procedure di esame di abilitazione professionale per insegnanti e istruttori di scuola guida, per i responsabili delle agenzie di consulenza automobilistica e di gestore delle aziende di trasporto sia di merci che di viaggiatori.

In tema di **infrastrutture a servizio della mobilità**, è strategico il mantenimento dell'insieme di rapporti, interventi e attività che hanno posto l'Amministrazione in una posizione di centralità, evidenziata con la conclusione di diversi Accordi e Protocolli, soprattutto riferiti all'attuazione di un progetto unitario e integrato di **rete ferroviaria regionale e metropolitana**, da realizzare entro il 2015 e alla **predisposizione di interventi di sostituzione dei passaggi a livello**. Priorità è quindi data alla conclusione delle attività di progettazione e realizzazione delle **infrastrutture al servizio della mobilità** – parcheggi di scambio, corridoi della mobilità, soppressione passaggi a livello – attualmente in essere, che comunque costituiscono obiettivi di particolare rilievo per la mobilità in ambito provinciale.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Dip.07 **Viabilità e infrastrutture viarie**

Responsabile Ing. Giuseppe ESPOSITO

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Le linee strategiche della Viabilità sono orientate all'assolvimento di un'attività istituzionale non confinata all'interno delle proprie specifiche competenze bensì a ricoprire un ruolo più ampio e coordinato con altre funzioni proprie dell'Ente allo scopo di garantire al cittadino una mobilità sicura, sostenibile e strettamente interconnessa con il sistema infrastrutturale esistente. L'obiettivo più ampio è quello di accrescere l'efficacia di una più complessa e trasversale politica di contesto, contribuendo a sviluppare, coerentemente con il quadro regionale e statale di riferimento, la mobilità del territorio provinciale, riscattando nel contempo i territori dalla marginalità e aumentando, in tal modo, il valore socio-economico. Tutto ciò nella piena consapevolezza che l'adozione della linea strategica sopra descritta è fortemente compromessa dalle continue e sempre più pressanti ristrettezze delle risorse finanziarie disponibili, dovute alla limitazione dei trasferimenti statali (spending review) e regionali e dal patto di stabilità.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

- Migliorare la rete stradale esistente privilegiando una logica di investimento volta alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio viario provinciale già esistente (la rete si estende per circa 2.300 Km di cui circa 320 Km appartenenti al demanio regionale);
- Attivare politiche di perfezionamento e miglioramento per una maggiore accessibilità trasportistica (autobus, treni, etc.) per ottimizzare il sistema di mobilità intermodale;
- Incrementare la sicurezza della rete stradale mediante interventi ponderati e puntuali sulla rete di competenza, per la dissuasione dei comportamenti pericolosi.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Dip.11 **Sicurezza stradale e supporto tecnico agli enti locali**

Responsabile Ing. Francesco Franco VALERI

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Individuando come strategici i temi della sicurezza stradale, dell'educazione stradale e della mobilità sostenibile, la Provincia di Roma tramite il Dipartimento XI "Sicurezza Stradale e supporto tecnico agli EE.LL." aderisce, partecipa ed intraprende iniziative che hanno come obiettivo la promozione, lo sviluppo e la diffusione, su tutto il territorio provinciale, di una nuova cultura della sicurezza stradale, fattore chiave per innalzare in modo rilevante e stabile il livello della stessa.

Ritenuto fondamentale creare una cultura per il rispetto della sicurezza stradale sin dall'età scolare, si ritiene opportuno coinvolgere studenti ed insegnanti degli istituti scolastici superiori attraverso corsi di formazione presso strutture idonee, allo scopo altresì di diffondere ad ampio raggio la mobilità sicura e sostenibile sul territorio di competenza provinciale.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

- 1) Gestione sinistri per risarcimento danni occorsi all'utenza su strade di competenza provinciale - Gestione danni al demanio derivanti da incidenti stradali – Individuazione delle criticità sulla rete stradale provinciale per la definizione delle priorità riguardanti gli interventi di manutenzione;
- 2) Formazione ed educazione di tutti i soggetti coinvolti nell'ambito della sicurezza stradale (decisori politici, amministrativi e tecnici degli EE.LL.) allo scopo sensibilizzare e diffondere il rispetto del codice della strada per prevenire comportamenti e situazioni di pericolo;
- 3) Supporto tecnico ai piccoli comuni per la progettazione e realizzazione di opere pubbliche viarie;
- 4) Analisi organica delle problematiche dei passi carrabili per accertare l'eventuale sanabilità degli stessi in base al grado di pericolosità e rischio che ne consegue sulla circolazione stradale.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 11 - Soccorso civile

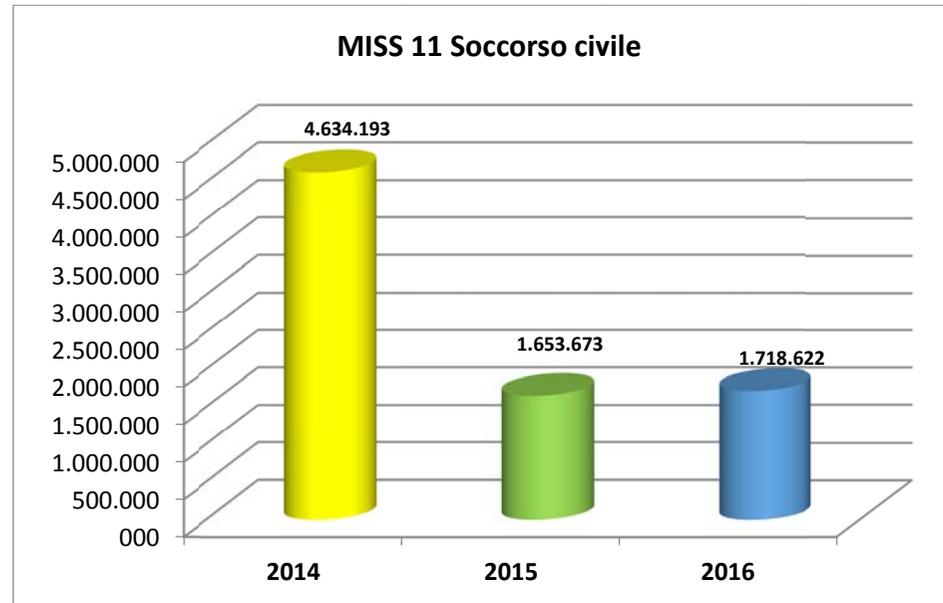


Tabella ripartizione della spesa per missioni al netto dei tagli DL 95

MISSIONI		2014	%	2015	%	2016	%
MISS 11	Soccorso civile	4.634.192,59	0,48	1.653.673,13	0,26	1.718.622,15	0,29

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 11 - Soccorso civile

UE 01 Servizio di Polizia Provinciale e Protezione Civile

Responsabile Dott. Mario SETTE

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Con riferimento alla Missione 11, si ritiene necessario proseguire nell'opera di ridefinizione del ruolo e della funzione della Protezione Civile della Provincia, quale conseguenza immediata e diretta della sua stessa natura di ente di area vasta, delle attribuzioni riconosciute dalla recentemente rinnovata normativa di settore, statale (L.100/2012) e regionale (L.R. 42/2014), nonché, più in generale, del principio di sussidiarietà di derivazione costituzionale. In tale ottica, nel rispetto del ruolo primario che la legge attribuisce ai Sindaci quali autorità di Protezione Civile, il Servizio 3 intende sostenere le municipalità affinché ciascuna di esse, individualmente o in associazione con altre, adotti il piano di emergenza di protezione civile, primo e fondamentale strumento di previsione e prevenzione ancora assente nella maggior parte dei Comuni della Provincia, come da dati riportati dal Dipartimento Nazionale di protezione Civile.

E' inoltre intenzione di questa Amministrazione favorire la crescita, qualitativa e quantitativa, del fenomeno dell'associazionismo volontaristico, vero patrimonio e braccio operativo della Protezione Civile, che, per intensità ed estensione, costituisce una positiva peculiarità nazionale senza riscontro in nessun altro paese del mondo. Tale incentivazione, comunque, sarà parametrata alle esigenze del territorio, sulla base di una visione sistematica e non parcellizzata, che, in applicazione della funzione di sussidiarietà che il nostro ente è chiamato a svolgere, consideri, quali termini di riferimento per l'assegnazione di mezzi, attrezzature e contributi alle associazioni e gruppi comunali, non i singoli soggetti, bensì ambiti territoriali ottimali individuati in funzione dell'operatività in caso di emergenza.

Si insisterà, inoltre, sull'importanza della formazione dei volontari, promuovendo, a tal fine, iniziative didattiche sia di base, sia altamente qualificanti, nelle quali coinvolgere anche le altre Province della Regione, sia in fase di rilevazione dei fabbisogni formativi, sia in fase di progettazione degli interventi, sia nell'erogazione degli stessi.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

Per quanto attiene alla Missione 11 – Soccorso Civile, la Provincia, in adempimento del suo ruolo di ente di area vasta, e quindi punto di riferimento e di coordinamento degli interessi di molteplici soggetti, pubblici e privati, intende approfondire il massimo sforzo per raccordare tali soggetti tra di loro, in maniera tale da garantire quella sinergia e comunicazione continua che costituiscono il prerequisito per qualsiasi servizio pubblico, ed in special modo di protezione civile, che voglia essere realmente efficace e vicino alla collettività.

Secondo il principio di sussidiarietà, quindi, il Servizio si adopererà per fornire ai sindaci ausili concreti per lo svolgimento delle loro competenze, mantenendo comunque impregiudicate le prerogative degli stessi quali autorità di protezione civile.

Inoltre, la Provincia intende potenziare il rapporto con le associazioni di volontariato, le quali costituiscono una fondamentale risorsa per l'assolvimento dei compiti d'istituto, in quanto sono le associazioni stesse ad eseguire materialmente gli interventi di soccorso in caso di eventi emergenziali, nonché a partecipare a tutte le attività connesse anche alle fasi della previsione e prevenzione.

Sarà anche incentivato l'associazionismo volontaristico, affinché lo stesso cresca in qualità e quantità, poiché, ad oggi, all'impegno solidaristico che caratterizza l'associazionismo, spesso non fa riscontro una dotazione di risorse economiche e materiali adeguata, con conseguente notevole limitazione dell'operatività dei soggetti in argomento. D'altro canto, al ruolo fondamentale che le associazioni assolvono quale "braccio operativo" del Servizio di Protezione Civile, non fa riscontro un rapporto realmente giuridicizzato, né in termini di gerarchia, né in termini di direzione vera e propria, rimanendo le associazioni dei soggetti privati, come tali esterni rispetto all'organizzazione burocratico-amministrativa dell'Ente.

Quanto sopra premesso, al fine di dotare le associazioni di maggiore capacità operativa, e nello stesso tempo di fidelizzare le stesse, garantendo così la loro pronta risposta in caso di richiesta da parte della Provincia, lo strumento convenzionale, anche alla luce di precedenti esperienze, appare particolarmente funzionale, e sarà promosso, altresì per raccordare l'attività delle associazioni stesse con gli altri enti territoriali.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)
SEZIONE STRATEGICA (SeS)
(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

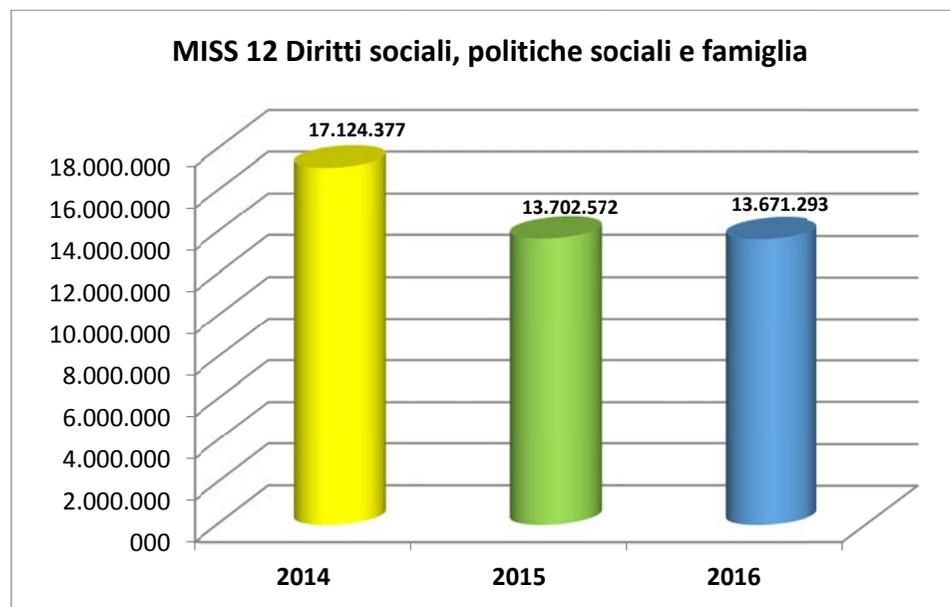


Tabella ripartizione della spesa per missioni al netto dei tagli DL 95

MISSIONI		2014	%	2015	%	2016	%
MISS 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	17.124.376,56	1,76	13.702.572,22	2,18	13.671.293,30	2,31

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Dip.03 **Servizi per la Formazione, il lavoro e la promozione della qualità della vita**

Responsabile Dott. Andrea FUSCO

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Integrare le politiche sociali con le politiche attive per la formazione ed il lavoro al fine di promuovere la cultura della solidarietà e dell'inclusione sociale nei confronti di tutti coloro che nel territorio provinciale versano in situazioni di svantaggio, favorendo l'inserimento civile, sociale e professionale dei disabili, tutelando i diritti dei minori e degli anziani, realizzando attività di accoglienza e di inserimento degli immigrati, dei rifugiati politici e dei nomadi, sviluppando azioni ed interventi di sostegno a favore delle donne vittime di violenze o in condizioni di disagio sociale.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

In coerenza con quanto pianificato nell'ambito delle politiche sociali promuovere percorsi formativi dedicati, pianificando e programmando azioni coordinate tra il Dipartimento III, il Dipartimento IX e Solidea Istituzione di genere femminile e solidarietà, che possano favorire un miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo e la salvaguardia dell'occupazione, lo sviluppo sociale ed economico della collettività provinciale, oltre che il superamento di ogni discriminazione al fine di consentire uguali opportunità per tutti, concorrendo alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di benessere e sicurezza sociale e di tutela delle persone disagiate e svantaggiate.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Dip.09 **Sviluppo Sociale e Politiche per l'integrazione**

Responsabile Dott.ssa Antonella MASSIMI

INDIRIZZI/OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

Il rispetto dei diritti umani e della dignità dell'uomo è uno dei valori portanti dell'Unione europea salvaguardato dai trattati. Insieme ai principi di libertà, democrazia, uguaglianza e principio dello stato di diritto, esso guida l'azione dell'UE sia all'interno che all'esterno dei suoi confini. In particolare, l'azione in questo campo si rivolge alla lotta alle discriminazioni, al razzismo e alla xenofobia, nonché alla protezione dei gruppi vulnerabili come i minori, le donne, le minoranze e i disabili.

Il rispetto dei diritti umani è stato confermato dagli Stati membri nel preambolo dell'Atto unico del 1986. Successivamente è stato inserito nell'articolo 6 del trattato sull'Unione europea, che si basa sulla convenzione europea sui diritti umani (CEDU) del Consiglio d'Europa e sulle tradizioni costituzionali comuni agli Stati membri. L'articolo 21 del trattato sull'Unione europea ribadisce il rispetto dei diritti nel contesto delle azioni esterne dell'UE.

La Carta dei diritti fondamentali definisce inoltre i diritti applicabili a livello europeo, in particolare in relazione alla dignità, la libertà, l'uguaglianza, i diritti dei cittadini e la giustizia. La Carta, proclamata al Consiglio europeo di Nizza nel dicembre 2000 possiede oggi gli stessi valori giuridicamente vincolanti dei trattati.

L'agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali vigila sul rispetto dei valori portanti dell'UE e assiste nell'attuazione del diritto comunitario in materia di diritti fondamentali.

Nell'ambito dei servizi dedicati al contrasto della violenza contro le donne, la Provincia di Roma sta recependo i principi sanciti nella Convenzione di Istanbul del 2011 "Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica".

Le Province, sulla base della vigente normativa nazionale, in particolare la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", e regionale, in particolare la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio assistenziali nel Lazio", concorrono alla programmazione del sistema territoriale integrato di interventi e servizi sociali, anche promuovendo l'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche settoriali, con particolare riferimento a quelle attive del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione e della pianificazione territoriale. **Il Distretto Socio-Sanitario** (la nostra Provincia è articolata, con esclusione del Comune di Roma, in 17 Distretti) è la prioritaria unità territoriale di riferimento delle politiche e degli interventi socio-assistenziali. A questo

proposito, sotto il profilo progettuale, **la capacità dei Comuni di associarsi** rispetto ad alcune specifiche esigenze dell'utenza, o per attivare economie di scala nell'offerta o per sperimentare dinamiche innovative particolari, rappresenta un valore aggiunto che non entra assolutamente in rotta di collisione con la scelta di privilegiare il Distretto nei processi organizzativi, funzionali e di finanziamento del comparto socio-assistenziale.

La **Provincia di Roma**, in particolare:

- promuove la realizzazione di forme associative dei Comuni, a livello distrettuale;
- svolge una funzione di coordinamento e di sostegno ai Comuni, ad eccezione del Comune di Roma che si rapporta direttamente con la Regione;
- promuove la partecipazione degli Enti del Terzo Settore alla programmazione territoriale;
- partecipa alla definizione dei Piani di Zona, assicurando il necessario supporto informativo e tecnico;
- svolge una funzione di monitoraggio e valutazione dei Piani di Zona anche ai fini della costruzione del sistema di qualità;
- concorre alla raccolta dei dati sui bisogni e sulle risorse rese disponibili dai comuni e da altri soggetti istituzionali presenti in ambito provinciale, per l'attuazione del sistema informativo dei servizi sociali;
- rileva le esigenze di nuovi servizi sovradistrettuali ed i relativi ambiti territoriali;
- promuove, d'intesa con i Comuni, iniziative di formazione degli operatori, con particolare riguardo alla formazione professionale di base e all'aggiornamento;
- predispone piani provinciali in materia di immigrazione e svolgono una funzione di coordinamento e verifica degli interventi realizzati dai Comuni e dalle associazioni iscritte all'albo nazionale di cui al D.Lgs. 286/98;
- concorre all'analisi dell'offerta assistenziale per promuovere approfondimenti mirati sui fenomeni sociali più rilevanti in ambito provinciale fornendo, su richiesta dei comuni e degli enti locali interessati, il supporto necessario per il coordinamento degli interventi territoriali.
- eroga servizi specialistici di area vasta, che coinvolgono tutto il territorio provinciale, con azioni rivolte ai settori della famiglia, dei minori, dei detenuti ed ex detenuti, dei soggetti a rischio di dipendenza;
- realizza l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso il servizio di assistenza all'autonomia ed alla comunicazione e promuove progetti per favorire la socializzazione, la formazione e l'inserimento lavorativo;
- opera per far fronte al fenomeno del disagio femminile e della violenza sulle donne.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

Nel rispetto dei vincoli giuridici ed economici imposti dal quadro normativo nazionale e regionale e ponendosi in linea di continuità con quanto è stato programmato e realizzato negli scorsi anni, tra gli obiettivi contenuti nel programma dell'Amministrazione Provinciale rileva l'attività di concessione di contributi a sostegno del settore socio-assistenziale.

Nell'ambito delle missioni in argomento, i contributi potranno essere concessi ad Enti ed Istituzioni pubbliche, Enti civilmente riconosciuti, Associazioni, Fondazioni e Comitati previa verifica della sussistenza dei presupposti necessari e secondo le modalità riportate nel *“Regolamento per la concessione di contributi, sussidi e ausili finanziari ai sensi dell'art. 12 della L. 241/90 e ss.mm.”*, adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 58 del 9.12.2009 e ss.mm.ii.

All'interno della politica di riduzione dei costi, la Provincia di Roma ha sviluppato competenze specifiche in relazione alla partecipazione ai bandi europei e nazionali, che hanno permesso di realizzare interventi e attività anche con fondi che non hanno pesato sul bilancio provinciale.

Sono privilegiati gli interventi di sviluppo sociale collegati con le politiche della formazione e del lavoro, così come sancito dalla L.n.328/2000 e richiesto dalle direttive europee. A tale proposito, nel 2013 è stata approvata, con deliberazione del Commissario straordinario 209/2013, la pianificazione e programmazione di azioni coordinate tra il Dipartimento III “Servizi per la Formazione, il lavoro e la promozione della qualità della vita”, il Dipartimento IX “Sviluppo sociale e politiche per l'integrazione” e Solidea – “Istituzione di genere femminile e solidarietà” finalizzata alla realizzazione di interventi specifici rivolti alle donne vittime di violenza ed a soggetti disagiati e svantaggiati con riguardo a percorsi formativi dedicati, all'orientamento, all'avviamento e al reinserimento al lavoro, all'autoimprenditorialità ed al bilancio di competenze.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Dip.08 **Cultura, sport e tempo libero**

Responsabile Dott. Valerio DE NARDO

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Gli indirizzi strategici di mandato relativi alla **Missione 12** guardano all'incidenza che politiche giovanili mirate possono esercitare con intenti di inclusione sociale, mirati alla affermazione di pari opportunità e di riduzione delle disuguaglianze sia materiali sia di conoscenza, contribuendo così peraltro a prevenire fattori di disagio e di disgregazione sociale e operando per favorire *il pieno sviluppo della persona umana* così come sancito dall'articolo 3 della Costituzione Repubblicana. Anche in tal caso la realizzazione di tali indirizzi va contestualizzata nella dimensione metropolitana, che deve costituire l'ambito di riferimento dell'azione amministrativa, secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

L'utilizzo delle risorse relative alla 3^a annualità del Piano Locale Giovani consentirà di realizzare nuove iniziative sul territorio sulla scia di quanto già intrapreso con le due precedenti annualità del Piano, alle quali hanno partecipato molte associazioni con un buon successo sul territorio. Le aree di intervento nell'ambito delle quali contestualizzare in maniera omogenea le azioni previste possono essere individuate nella promozione e sviluppo di scambi socio-culturali; prevenzione e contrasto a fenomeni di emarginazione e devianza; prevenzione sociale e promozione della salute pubblica; inserimento dei giovani nella società; informazione, educazione e formazione sulla tutela ambientale.

Si cercherà anche di reperire risorse esterne all'Amministrazione Provinciale per promuovere e attuare interventi a favore dei giovani sul territorio. Sarà favorita la messa in rete delle 200 associazioni iscritte al Forum delle Associazioni Giovanili della Provincia di Roma affinché il Forum diventi sempre più uno strumento di dialogo con le istituzioni e un momento di incontro e confronto tra i giovani.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

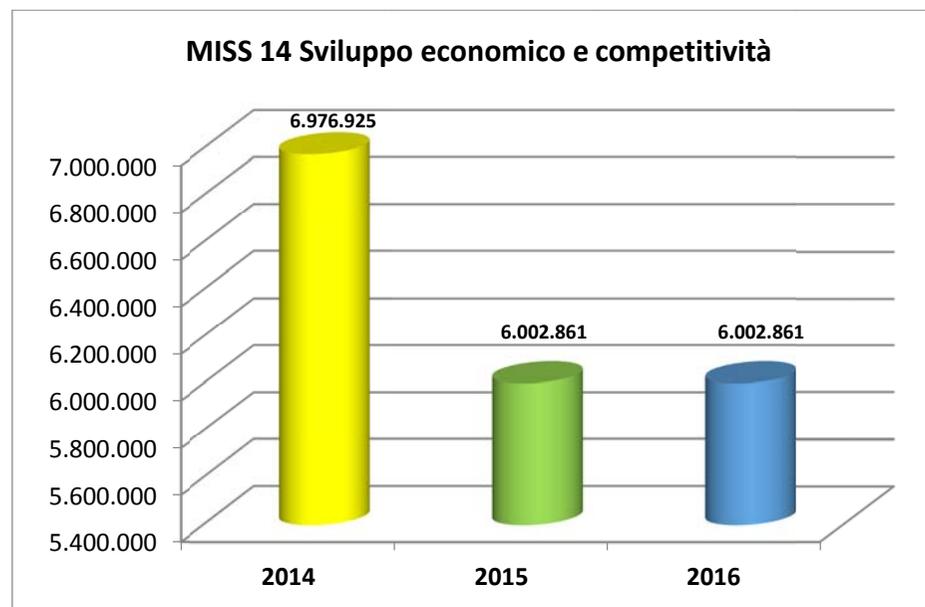


Tabella ripartizione della spesa per missioni al netto dei tagli DL 95

MISSIONI		2014	%	2015	%	2016	%
MISS 14	Sviluppo economico e competitività	6.976.924,57	0,72	6.002.860,62	0,95	6.002.860,62	1,02

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

Dip.03 **Servizi per la Formazione, il lavoro e la promozione della qualità della vita**

Responsabile Dott. Andrea FUSCO

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Rendere più competitivi e consapevoli gli attori del mercato del lavoro, individuando e sviluppando iniziative di sostegno alle imprese del territorio quali: accesso al credito, ricerca, innovazione, nonché opportunità di lavoro attraverso una formazione professionale mirata alle esigenze specifiche del mercato del lavoro dell'area metropolitana.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

Nell'ambito delle attività programmate circa la formazione professionale alcune di esse saranno mirate a specifiche esigenze di mercato e saranno rivolte a coloro che intendono affacciarsi al mercato del lavoro ricercando opportunità individuali. Nello specifico Porta Futuro, ovvero il progetto innovativo, pensato per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nato sul modello di Porta 22 a Barcellona e delle Città dei mestieri, mette a disposizione dei cittadini e delle aziende del territorio una struttura di 1.800 metri quadri, nel cuore di Testaccio, dotata di wi-fi, postazioni per l'auto consultazione e di una indoor tv. Una struttura aperta dalle 9 alle 19 con orario continuato, il venerdì e il sabato fino alle 20. Uno staff di professionisti risponde di persona alle esigenze di giovani e meno giovani in cerca di lavoro, a partire da un desk che accoglie chi si presenta a Porta Futuro per la prima volta. Effettuata la registrazione, è possibile inserire il proprio curriculum e il proprio portafoglio delle competenze. Alle aziende Porta Futuro offre servizi mirati per il reclutamento del personale, che vanno dalla preselezione alla presentazione aziendale, dal recruiting al career day. Attività che è possibile svolgere gratuitamente presso la struttura di Testaccio. Una volta avviata la collaborazione, l'azienda ha a disposizione un account che la segue in tutte le sue esigenze. Può ottenere consulenze sui contratti da applicare, attivare tirocini appoggiandosi ai Servizi per l'impiego interni e sfruttare le opportunità di employer branding e la comunicazione legata al portale. Tra i servizi offerti dalla struttura lo staff di porta futuro garantisce anche una attività costante rivolta alla realizzazione di seminari e corsi su svariate materie afferenti il mercato del lavoro, nello specifico è intenzione di questo Dipartimento, attraverso porta futuro, programmare un percorso di formazione specifico rivolto a quanti siano intenzionati ad affacciarsi al modo del lavoro in modo indipendente ed avviare proprie attività. In questo senso lo sportello autoimprenditorialità rappresenta un servizio di orientamento gratuito rivolto a quegli utenti che desiderano valutare la possibilità di avvio di un'attività imprenditoriale o di una libera professione.

L'attività consiste in colloqui individuali finalizzati a supportare l'utente nel processo di valutazione di avvio di un'attività autonoma. Le informazioni e la consulenza orientativa verteranno principalmente sulla normativa di settore, le pratiche burocratiche amministrative, l'analisi dell'idea imprenditoriale e analisi di mercato ed opportunità di finanziamento. Nell'ambito del progetto saranno anche approfonditi e analizzati casi specifici. L'attività quindi rivolta alla AUTOIMPRENDITORIALITÀ ovvero "Futurimprendoor" è rivolta a coloro che vogliono valutare la possibilità di avvio di un'attività imprenditoriale o di una libera professione. Il programma è articolato sulle seguenti aree di lavoro: costruzione del piano di Impresa; l'idea imprenditoriale; il piano marketing e il piano organizzativo; l'analisi economico-finanziaria e lo start-up dell'iniziativa.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

Dip.05 **Sviluppo Economico e Promozione del territorio**

Responsabile Dott.ssa. Laura ONORATI

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

In un contesto economico segnato ancora da una fase recessiva che si accompagna all'incremento della disoccupazione e alla difficoltà per le micro piccole e medie imprese di mantenere competitività su un mercato globalizzato e in continua evoluzione, l'azione del Dipartimento continuerà ad essere rivolta a sostenere lo sviluppo economico e la promozione del territorio valorizzando le sinergie interne tra i Servizi del Dipartimento e quelle esterne tra reti di imprese, Università, Centri di ricerca. Le azioni saranno orientate nel senso di dare priorità, in un contesto di crescente diminuzione delle risorse disponibili, a quelle che si caratterizzano per un impatto significativo sullo sviluppo del territorio provinciale e per una maggiore trasversalità rispetto alle politiche di tutta l'Amministrazione, in coerenza con la programmazione regionale, nazionale ed europea, diffondendone i contenuti e potenziando le vocazioni dei singoli territori.

In quest'ottica gli assi di intervento del Dipartimento saranno:

- a) i servizi alle imprese e lo sviluppo locale, attraverso le politiche a sostegno dell'innovazione, la programmazione negoziata e in collaborazione con il Dipartimento 03, specifica formazione professionale anche imprenditoriale;
- c) il settore impresa turismo;
- d) il settore agricoltura e agriturismo;
- e) il settore caccia e pesca;
- f) il settore controlli e sanzioni;
- g) il contrasto al fenomeno dell'usura e la tutela dei consumatori, al fine di promuovere lo sviluppo economico e la competitività del territorio provinciale.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

Individuare e sviluppare iniziative di sostegno alle imprese del territorio quali: accesso al credito, ricerca, innovazione, nonché opportunità di lavoro attraverso una formazione professionale mirata alle esigenze specifiche del mercato del lavoro dell'area metropolitana.

Il Dipartimento continuerà a porre in essere azioni mirate all'ottimizzazione degli iter procedurali connessi alle sanzioni ed ai controlli sulle strutture ricettive, in collaborazione con le forze dell'ordine competenti ed in raccordo con gli enti locali, la Regione Lazio e le Associazioni di categoria per condividere le integrazioni e le modifiche (legge regionale n. 8/2013) alla legge regionale n. 13/2007. Verranno attivate altresì azioni inerenti il coordinamento delle iniziative di promozione di carattere trasversale.

Per quanto riguarda il fenomeno dell'usura che colpisce attualmente in modo particolarmente duro la società civile, l'obiettivo è quello di contrastare le condizioni che potrebbero favorire il dilagare del fenomeno, attraverso un lavoro capillare di prevenzione, informando i cittadini e gli imprenditori su diritti e doveri e sul rischio che si corre quando, chiedendo un prestito, si abbandonano i canali della legalità. Si realizzeranno azioni legate ad una conoscenza più dettagliata degli strumenti e delle opportunità idonei ad accrescere il livello dell'informazione, delle forme di consulenza ed assistenza cui possono avvalersi i cittadini/imprenditori in funzione di contrasto e prevenzione del fenomeno dell'usura.

Relativamente alla tutela del consumatore, si continuerà con interventi di informazione ed orientamento dei consumatori, ripristinando, come negli anni passati, gli sportelli dei consumatori che forniscano attività di tutela dei cittadini pubblicizzando, attraverso campagne mirate, una esaustiva conoscenza dell'ubicazione degli stessi sul territorio provinciale e sui servizi offerti dai medesimi.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 15 - Servizi per la Formazione, il lavoro e la promozione della qualità della vita

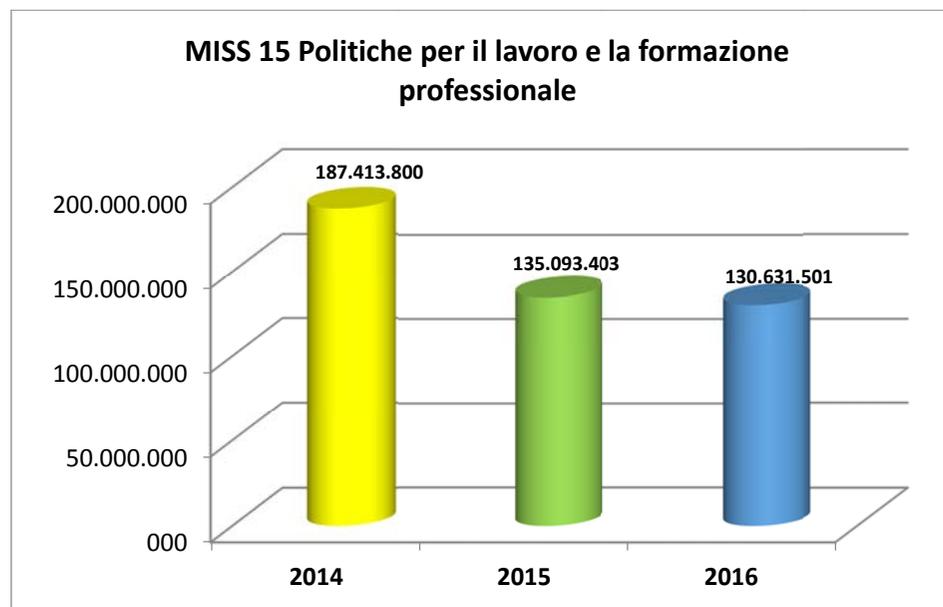


Tabella ripartizione della spesa per missioni al netto dei tagli DL 95

MISSIONI		2014	%	2015	%	2016	%
MISS 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	187.413.799,52	19,21	135.093.403,04	21,48	130.631.501,04	22,11

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 15 - Servizi per la Formazione, il lavoro e la promozione della qualità della vita

Dip.03 **Servizi per la Formazione, il lavoro e la promozione della qualità della vita**

Responsabile Dott. Andrea FUSCO

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Sviluppare nuovi modelli di formazione e nuovi modelli occupazionali al fine di aumentare l'offerta lavorativa e garantire una formazione specifica ed adeguata alle varie esigenze.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

Rendere il sistema della formazione professionale, a livello provinciale, più vicina ai bisogni del mercato del lavoro locale favorendo l'aumento di opportunità di lavoro, attraverso nuove forme occupazionali e di inserimento al lavoro nonché sviluppare nuovi modelli di formazione anche attraverso finanziamenti europei, garantendo il costante monitoraggio dell'efficacia dell'offerta dei servizi proposti dal Dipartimento. Nelle more della nuova programmazione del POR 2014-2020 cui la Regione Lazio sta attualmente lavorando e, in attesa di conoscere quale sarà l'entità dei trasferimenti previsti per la Provincia di Roma, occorre ripensare le priorità da perseguire anche alla luce di quanto previsto dalla strategia "Europa 2020" che, per rilanciare l'economia dell'Unione Europea, prevede obiettivi ambiziosi in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale ed energia/clima da raggiungere entro il 2020. Le competenze del dipartimento III rientrano, a pieno titolo nella strategia indicata per cui le linee d'azione fondamentali mireranno a favorire l'aumento di opportunità di lavoro per i giovani anche mediante il ricorso allo strumento del tirocinio ed al contratto di apprendistato ed utilizzando il canale della rete EURES per promuovere opportunità di lavoro all'interno dell'Unione Europea che favoriscano il primo ingresso nel mondo del lavoro per i giovani. Studenti ed apprendisti potranno in tal modo acquisire un'esperienza professionale in altri paesi per migliorare poi la propria collocabilità nel mercato del lavoro nazionale.

Migliorare la formazione professionale, rendendola più vicina ai bisogni del mercato del lavoro locale, favorendo, quindi, concrete opportunità lavorative per chi sceglie questo tipo di approccio al mercato del lavoro sarà un altro filone sul quale il Dipartimento intenderà spendersi attivando un'approfondita indagine sui fabbisogni formativi delle aziende locali anche mediante il coinvolgimento di altri Dipartimenti dell'Amministrazione Provinciale operanti nei vari settori e il

supporto di tutti i servizi e gli uffici del dipartimento III che a vario titolo entrano in contatto con aziende ed imprenditori della Provincia di Roma ma non solo. Si lavorerà anche alla creazione di un sistema di matching tra aziende e formazione per fare in modo che gli allievi formati vengano immediatamente intercettati dalle aziende che sul momento possono offrire lavoro accorciando così i tempi morti di passaggio dalla formazione al lavoro.

Ripensare la formazione in un'ottica di contemporaneità sempre al passo con i mutamenti economici del Paese appare essere la strategia di fondo per garantire agli allievi dei corsi opportunità di inserimento lavorativo concrete che, quindi, valorizzino contemporaneamente il ruolo della formazione professionale stessa. Per rilanciare il ruolo della formazione professionale è, pertanto, necessario costituire una rete a livello provinciale tra gli attori del mercato del lavoro, della formazione e delle istituzioni, al fine di definire un sistema di domanda offerta con relativa rilevazione dei fabbisogni formativi aprendo nuove opportunità di lavoro e di formazione mirata a settori specifici.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

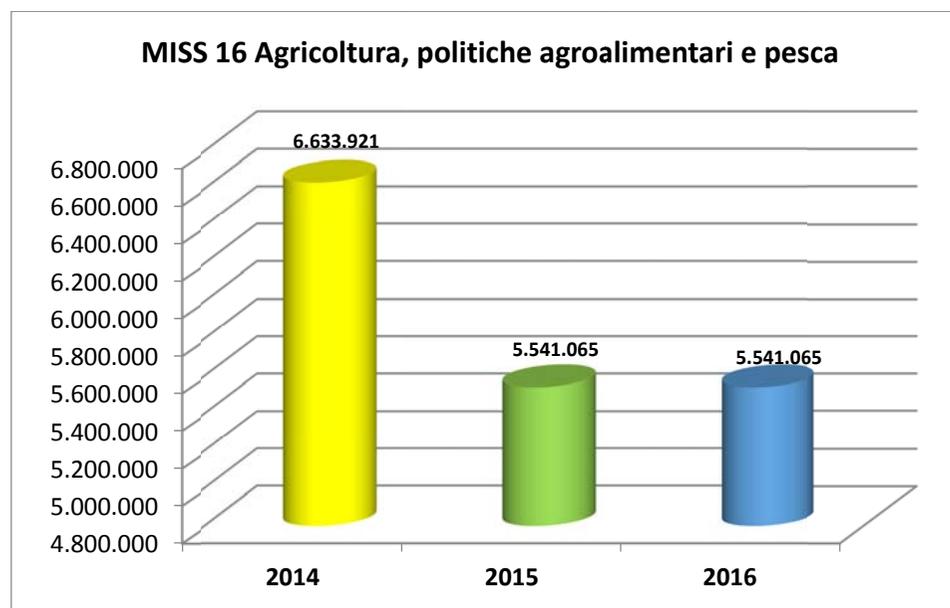


Tabella ripartizione della spesa per missioni al netto dei tagli DL 95

MISSIONI		2014	%	2015	%	2016	%
MISS 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	6.633.920,85	0,68	5.541.065,20	0,88	5.541.065,20	0,94

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Dip.05 **Sviluppo Economico e Promozione del territorio**

Responsabile Dott.ssa. Laura ONORATI

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Lo sviluppo del territorio non può prescindere da una peculiare attenzione rivolta agli operatori del settore agricolo ed agrituristico, in ragione della importanza di tale settore sia in ambito economico-produttivo, che di tutela e salvaguardia dell'ambiente. La promozione, anche in relazione a tecniche di coltivazione eco-compatibili, dei prodotti tipici del territorio e delle aziende produttrici ricomprendendo gli operatori agrituristici e florovivaistici attivi sul territorio provinciale, è uno strumento per favorire incrementi produttivi dai quali far discendere impatti positivi anche sul mercato del lavoro, contrastando le sfavorevoli condizioni di natura economica. Inoltre è opportuno porre in essere azioni volte ad avvicinare i consumatori finali ai produttori per favorire la concreta attuazione del concetto di "filiera corta" dell'agroalimentare e alla sensibilizzazione dei giovani ai temi ambientali anche in funzione di educazione alimentare e di salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità. Il tutto insieme al recupero e al mantenimento di un importante patrimonio culturale legato alle tradizioni enogastronomiche del territorio provinciale. Sempre in tale ambito si inseriscono gli interventi per il ripristino ed il miglioramento della viabilità e delle infrastrutture rurali finalizzati al mantenimento del territorio, con l'intento di prevenire l'abbandono delle terre e della ruralità. Elemento innovativo del programma consisterà nella realizzazione di azioni e attività di formazione specifica per giovani imprenditori, destinate al miglioramento qualitativo delle produzioni e alla conoscenza di nuovi mercati di riferimento per favorire l'inserimento delle produzioni negli stessi.

In materia di caccia e di pesca, saranno realizzate azioni dirette ad una gestione del territorio responsabile e compatibile con il rispetto dell'ambiente e la tutela della fauna selvatica; azioni di sensibilizzare e responsabilizzazione degli utenti per una corretta gestione e fruizione delle risorse ittiche e faunistiche del territorio, con la tutela della fauna selvatica e con la limitazione dei danni da questa provocati a persone o cose.

Sarà rivolta particolare attenzione al nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale in corso di approvazione che coordinerà ex novo i piani delle Province compreso il Piano faunistico venatorio approvato dal Consiglio Provinciale nel 2012. Al fine di promuovere la sostenibilità ambientale della caccia e della pesca è importante la ricognizione del territorio per l'individuazione delle zone idonee all'immissione della selvaggina e la tutela e l'incremento del patrimonio ittico, utilizzando, ove possibile, esemplari prodotti in proprio presso incubatori ittici di proprietà dell'ente.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

Valorizzare il patrimonio agroalimentare, rurale, faunistico ed ittico, compatibilmente con uno sviluppo sostenibile del territorio provinciale attraverso la messa a punto di azioni ed interventi per:

promuovere il territorio e le sue eccellenze agroalimentari attraverso delle campagne per far conoscere ed apprezzare nuove tecniche di coltivazione eco-compatibili;

promuovere il concetto di “filiera corta” per stimolare gli acquisti dei consumatori finali direttamente dai produttori;

ripristinare e migliorare la viabilità e le infrastrutture rurali al fine di evitare l’abbandono dei territori;

promuovere tra gli imprenditori del territorio nuove produzioni per il soddisfacimento di “nuovi mercati”;

promuovere il territorio diffondendo la conoscenza delle potenzialità dello stesso in materia di tutela della fauna selvatica e delle risorse ittiche.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 19 - Relazioni Internazionali

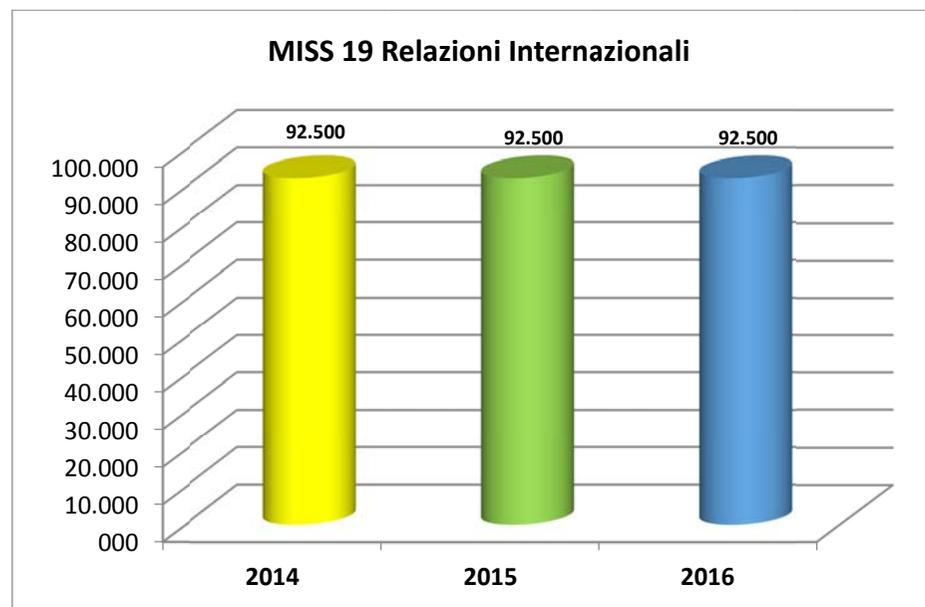


Tabella ripartizione della spesa per missioni al netto dei tagli DL 95

MISSIONI	2014	%	2015	%	2016	%
MISS 19 Relazioni Internazionali	92.500,00	0,01	92.500,00	0,01	92.500,00	0,02

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 19 - Relazioni Internazionali

UC 04 **Amministrazione Centrale**

Responsabile Dott. Paolo BERNO

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Gli indirizzi strategici dell'Ufficio Europa saranno mirati a contribuire all'attuazione della strategia "Europa 2020", promuovendo programmi ed interventi a sostegno dell'occupazione, della produttività e della coesione sociale.

In particolare, sarà prioritaria la realizzazione di una crescita intelligente, tramite investimenti più efficaci nell'istruzione, la ricerca e l'innovazione, sostenibile, basata su un'economia a basse emissioni di CO2 e solidale, focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e la riduzione della povertà.

In un quadro di drastica riduzione delle risorse a disposizione degli Enti Locali, l'Ufficio Europa favorirà l'integrazione e la coerenza tra la programmazione degli Enti e la programmazione europea, in un'ottica di sviluppo complessivo del territorio, secondo un approccio orizzontale e non settoriale alle tematiche affrontate, al fine di garantire una maggiore focalizzazione delle risorse (europee, nazionali e regionali) su poche priorità strategiche e, conseguentemente, massimizzare l'impatto e l'efficacia nell'utilizzo dei fondi disponibili.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

In particolare saranno obiettivi strategici prioritari:

- Garantire la coerenza della programmazione interna dell'Ente e di quella degli Enti locali con le priorità strategiche della nuova politica di coesione 2014 -2020 e della strategia "Europa 2020";
- Favorire un'allocazione ed un impiego efficace delle risorse disponibili a livello europeo, nazionale/regionale e provinciale;
- Potenziare le capacità degli enti locali e degli stakeholders del territorio di cogliere le opportunità di finanziamento offerte dall'Unione Europea e, in particolare, dal nuovo ciclo di programmazione 2014 -2020;
- Promuovere il ruolo internazionale della Provincia di Roma nei settori di interesse strategico dell'Amministrazione Provinciale.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 20 – Fondi ed accantonamenti

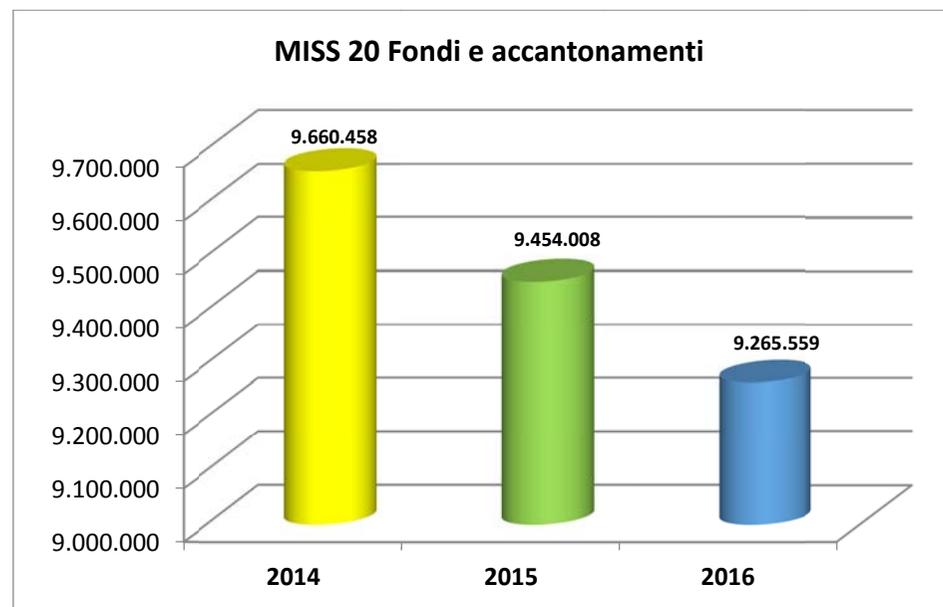


Tabella ripartizione della spesa per missioni al netto dei tagli DL 95

MISSIONI		2014	%	2015	%	2016	%
MISS 20	Fondi e accantonamenti	9.660.457,91	0,99	9.454.007,63	1,50	9.265.558,61	1,57

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

UC 05 **Risorse Finanziarie**

Responsabile Dott. Marco IACOBUCCI

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Il fondo di riserva, stanziato in bilancio nei limiti previsti dalla normativa vigente, rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Ente intende fronteggiare le eventuali esigenze straordinarie che si dovessero verificare durante la gestione per eventi imprevisi o non programmati. L'entità dello stanziamento è stata prudenzialmente stimata in base al trend storico di utilizzo degli anni precedenti.

La gestione del bilancio inoltre, definita dai nuovi principi contabili, comporta una maggiore attenzione nella definizione delle modalità di accertamento delle entrate dell'Ente che necessita la creazione di appositi fondi di bilancio destinati a fronteggiare eventuali scostamenti tra le somme accertate e quelle effettivamente riscuotibili, Per garantire una maggiore prudenza nella gestione del bilancio è stata iscritta una posta per la copertura del fondo crediti di dubbia esigibilità per un importo complessivo di 7,66 milioni di euro di cui 6,45 derivanti dall'applicazione dei calcoli connessi alla svalutazione dei crediti previsti dal principio della contabilità finanziaria e la restante quota accantonata prudenzialmente per fronteggiare eventuali minori accertamenti sulla restante parte dei crediti iscritti in bilancio.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

- Garantire la copertura di eventuali spese impreviste finalizzate al conseguimento delle funzioni dell'Ente;
- Garantire la copertura di eventuali crediti inesigibili;
- Equilibrio di bilancio.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 50 – Debito pubblico

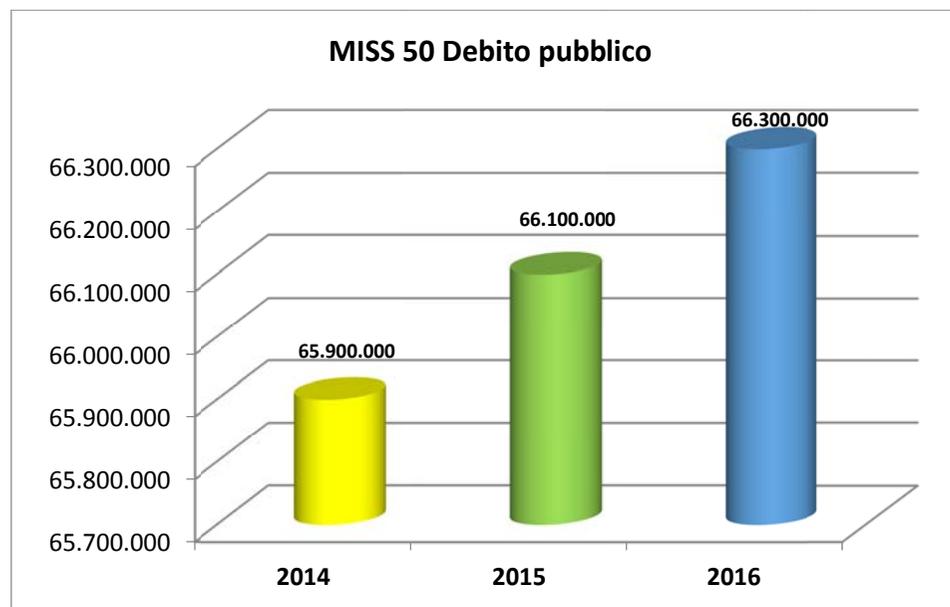


Tabella ripartizione della spesa per missioni al netto dei tagli DL 95

MISSIONI		2014	%	2015	%	2016	%
MISS 50	Debito pubblico	65.900.000,00	6,76	66.100.000,00	10,51	66.300.000,00	11,22

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 50 – Debito pubblico

UC 05 **Risorse Finanziarie**

Responsabile Dott. Marco IACOBUCCI

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

La strategia adottata dalla Provincia ha portato ad individuare alcune linee d'azione volte a qualificare l'intervento istituzionale in materia di ottimizzazione delle risorse finanziarie a disposizione e di ricerca di canali di provvista diversificati ed è consistita nell'attuare, in forma dinamica, il monitoraggio dell'indebitamento e delle tendenze presenti sul mercato dei capitali.

L'esame contabile sullo stato di attuazione degli interventi d'investimento attivati negli esercizi pregressi, al fine di procedere all'accertamento di economie sommerse, derivanti dal non completo impiego delle risorse destinate agli investimenti, rappresentano una risorsa spendibile, mediante l'applicazione dell'avanzo di amministrazione senza oneri aggiuntivi, da destinare alla realizzazione degli interventi programmati, in altre parole un'opportunità per la riduzione dell'indebitamento in base alle politiche di bilancio ritenute più opportune.

La strategia finanziaria della Provincia di Roma è quindi incentrata su una gestione attiva dell'indebitamento finalizzata alla riduzione dell'incidenza della spesa degli interessi passivi ed a una conseguente maggiore disponibilità di risorse per l'erogazione di servizi, anche attraverso una operazione di ristrutturazione del debito operata in continuità rispetto agli esercizi precedenti.

Tra gli indirizzi strategici dell'Amministrazione è contemplato il proseguimento di una politica di gestione attiva del debito complessivo al fine di ottimizzarne il costo e minimizzarne i rischi connessi alla provvista conseguendo, pertanto, una trasformazione della struttura dell'indebitamento in essere che consenta di realizzare economie nella spesa per interessi mantenendo al contempo un'adeguata copertura dei rischi derivanti dalla volatilità dei tassi, mantenendo nel contempo, un trend di riduzione dello stock complessivo ed un conseguente miglioramento dei ratios.

La Provincia di Roma infatti in attuazione di una strategia finanziaria incentrata su una gestione attiva dell'indebitamento, ha conseguito un miglioramento sostanziale nella gestione del bilancio anche grazie ad una evidente contrazione dello stock di debito, che si è ridotto di circa 235 milioni di euro dal 2008 al 2013 (circa 20 mln di estinzione solo nell'ultimo anno), con il conseguente miglioramento dell'indicatore del rapporto debito/entrate correnti (che passa dall'1,8 del 2008 all'1,2 del 2013) e del rapporto interessi passivi/entrate correnti (che passa

dall'8,50 del 2008 al 5,95 del 2013).ed i relativi risparmi strutturali in termini di rata annuale.

Le politiche di contenimento del debito hanno altresì consentito l'ottenimento di giudizi di rating assai positivi sulla Provincia in controtendenza rispetto a quelli dello Stato sia da parte dell'Agenzia Standard & Poor's che da parte di Fitch Ratings. È bene, infatti segnalare che la valutazione sulla Provincia di Roma, sebbene legata a quella della Repubblica, è in realtà implicitamente superiore a quella dello Stato attraverso il c.d. approccio stand alone.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

- Rispetto dei parametri previsti dal D. L. 28 giugno 2013 n. 76, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013 n. 99 (in G.U. 22/08/2013, n. 196);
- Mantenimento di giudizi positivi da parte dalle agenzie di rating;
- Riduzione stock di debito e miglioramento indici (debito/entrate correnti e interessi passivi/entrate correnti);
- Monitoraggio del mercato al fine di verificare l'opportunità di effettuare, operazioni di finanza straordinaria, quali il rifinanziamento o la ristrutturazione del debito da attuarsi in particolare con l'autofinanziamento attraverso la rilevazione di economie ed il conseguente utilizzo di avanzo di amministrazione;
- Utilizzo di avanzo per il finanziamento di nuovi investimenti senza ricorrere ad ulteriore indebitamento.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 60 – Anticipazioni finanziarie

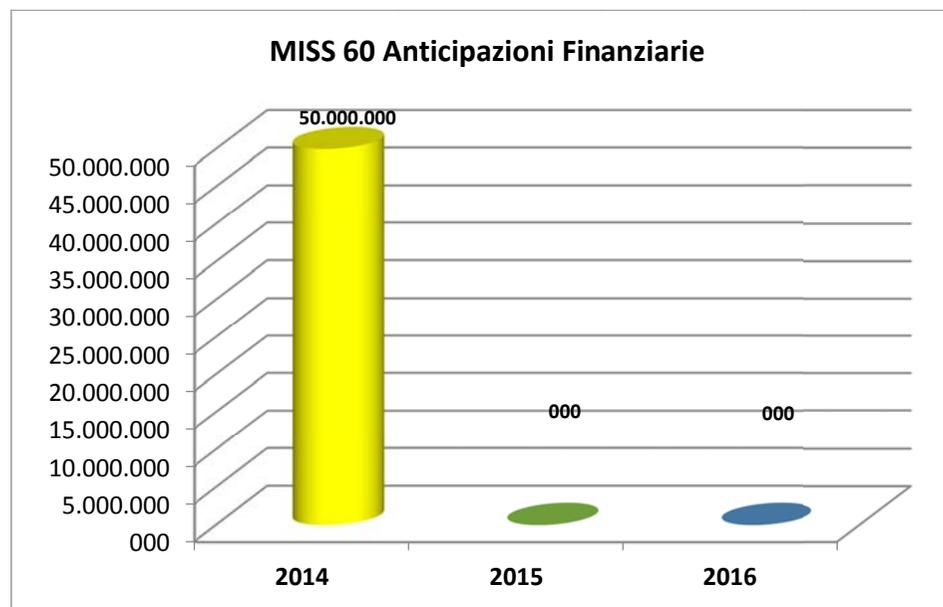


Tabella ripartizione della spesa per missioni al netto dei tagli DL 95							
MISSIONI		2014	%	2015	%	2016	%
MISS 60	Anticipazioni Finanziarie	50.000.000,00	5,13	-	-	-	-

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2016 (D.U.P.)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)
(D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011)

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

UC 05 **Risorse Finanziarie**

Responsabile Dott. Marco IACOBUCCI

INDIRIZZI STRATEGICI DI MANDATO

Il programma prevede come indirizzo strategico dell'Ente lo stanziamento nei limiti di legge delle risorse utilizzabili per l'attivazione dell'anticipazione di tesoreria.

La previsione è stata formulata in linea con il trend storico degli esercizi precedenti.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

L'anticipazione di tesoreria non è mai stata utilizzata dall'Ente e non si prevede per il bilancio in approvazione la necessità di ricorrere a tale strumento.